

30 giorni

ORGANO UFFICIALE
DI INFORMAZIONE
VETERINARIA
di FNOVI ed ENPAV

ISSN 1974-3084

Anno 6 - N° 11 - Dicembre 2013

IL MENSILE DEL MEDICO VETERINARIO



Prendiamoci il tempo

Un calendario per noi. Tutti i mesi. Tutti i giorni

App Digitale

VET PASS
IL PRIMO
TESSERINO
VIRTUALE

Quote latte

L'ON COVA
CI PARLA
DEL NOSTRO
RUOLO

Corte dei Conti

ENPAV
PROMOSSA
SPENDING REVIEW
BOCCIATA

Formazione

DUECENTO
CREDITI
IN DIECI
CASI

**Un professionista
lo riconosci da come organizza
ogni giorno il suo lavoro.
E da come progetta il suo futuro.**

NUOVO SISTEMA PENSIONISTICO ENPAV.

IL MIGLIOR AMICO DEL VETERINARIO.

Flessibilità e sicurezza
in un mondo che cambia in fretta.

Tutti i diritti dell'iscrizione all'Albo,
con in più i vantaggi della pensione.

Benefici contributivi
per favorire i giovani neo iscritti all'Ente.



**ENTE NAZIONALE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
VETERINARI**

www.enpav.it
Enpav on line



www.ettoremaragoni.com

La foto di copertina è tratta dal
Calendario Fnovi 2014.
L'autore è Ettore Maragoni

e-mail 30giorni@fnovi.it
web www.trentagiorni.it

Organo ufficiale
della Federazione Nazionale
degli Ordini Veterinari Italiani - Fnovi
e dell'Ente Nazionale di Previdenza
e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore
Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma
tel. 06.485923

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Vice Direttore
Gianni Mancuso

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi
Carla Bernasconi
Antonio Limone
Laurenzo Mignani
Francesco Sardu

Pubblicità
Veterinari Editori S.r.l.
Tel. 06.49200248
Fax 06.49200462
veterinari.editori@fnovi.it

Tipografia e stampa
Press Point srl
Via Cagnola, 35
20081 Abbiategrasso (Milano)

Mensile di informazione
e attualità professionale
per i Medici Veterinari

Registrazione Tribunale n. 580
del 21 dicembre 2007

Responsabile trattamento dati
(D. Lvo n. 196/2003)
Gaetano Penocchio

Tiratura 32.865 copie

Chiuso in stampa il 19/12/2013

Sommario

Editoriale

- 5** Precario già da studente
di Gaetano Penocchio

La Federazione

- 6** Accesso non programmato
di Giacomo Tolasi
- 8** A Silvia
di Marco Ianniello
- 10** Vet Pass: il primo tesserino virtuale
di Flavia Attili
- 11** I loro occhi, le nostre mani
di Roberta Benini

Dal Ministro

- 12** Date visibilità al vostro ruolo
a colloquio con Beatrice Lorenzin

La Previdenza

- 14** La spending review ha generato costi
- 16** Cinque domande all'Enpav
a cura della Direzione Contributi
- 18** La nostra salute e dei nostri familiari
di Maria Grazia Di Maio
- 20** Il Lavoro sia al centro della Politica
di Sabrina Vivian

Intervista

- 22** Affrontiamo la questione delle quote latte
intervista all'On Paolo Cova

Nei fatti

- 26** Cibi sicuri e cibi sprecati
di Anna Ferraris
- 29** La filiera delle responsabilità
di Paolo Demarin

Ordine del giorno

- 31** L'unione fa la Federazione interregionale
di Federico Molino
- 34** L'Ordine di Cuneo ha comprato casa
di Emilio Bosio

Lex veterinaria

- 35** L'Ordine può censurare la pubblicità suggestiva
- 36** La Consulta salva il decreto Balduzzi
di Maria Giovanna Trombetta

Formazione

- 37** Duecento crediti Ecm in dieci percorsi formativi
a cura di Lina Gatti e Mariavittoria Gibellini

Un anno in 30giorni

- 40** Cronologia dell'anno trascorso
di Roberta Benini

Caleidoscopio

- 46** "Non correre il rischio, segui queste semplici regole"
a cura di Flavia Attili



Sappiamo cosa chiede... ...e come rispondergli

**I Medici Veterinari hanno
un ruolo sociale nella relazione uomo-cane**

Il cane ha il suo giusto posto nella società umana.

Grazie all'iniziativa del Ministero della Salute e della Fnovi,
i medici veterinari sono oggi riconosciuti come educatori e formatori
dei proprietari e dei cittadini. (DM 26 novembre 2009, OM 6 agosto 2013)

Precario già da studente



di Gaetano Penocchio

Presidente Fnovi

Difficile organizzare cosa peggiore. Le nuove modalità di ammissione al corso di laurea in medicina veterinaria contavano sulla graduatoria nazionale per selezionare gli studenti più meritevoli. Straordinaria, in quanto anomala e fuori dal comune, la fase che ne è seguita. I test di accesso anticipati e posticipati, il bonus di maturità previsto, tolto e ripristinato, sono stati solo prodromi alla madre di tutti i problemi: come gestire le immatricolazioni.

Ad anno accademico abbondantemente iniziato, lo scorrimento della graduatoria è ancora in corso; le lezioni del primo semestre, con obbligo di frequenza, sono quasi terminate e gli studenti ammessi sono già tragicamente "fuori corso". Studenti e famiglie sono disperati: iscrivere i figli in facoltà lontane dalla residenza non comporta solo costi da assolvere.

Di questo non si parla e non si scrive. Almeno non lo fanno rettori, presidi o docenti. Il Cineca tace.

La Fnovi no.

Nel dedalo della graduatoria delle preferenze espresse e delle sedi disponibili, il sistema ha generato, in un caos cosmico, una nuova figura di giovane precario: il "prenotato". Costui è il candidato che si trova nella condizione di non disporre del posto nella sede prescelta, ma ha la disponibilità del posto in almeno una delle sue scelte successive. Ha facoltà di immatricolarsi subito nella sede dove risulta "prenotato" (ma annullerà in modo irreversibile tutte le altre preferenze) o attendere, *sine die*, ulteriori scorrimenti per una sede diversa. Se ciò non si verificasse da "prenotato" diventerà "assegnato". Prendere o lasciare.

I giovani sono troppo spesso le vittime. Lo sono sin dall'accesso all'università. Lo saranno anche poi: li aspetta nel migliore dei casi la sperimentazione di una flessibilità spinta senza ammortizza-

tori sociali, collaborazioni, lavori a tempo determinato, a contratto, a progetto in un Paese, ahinoi, senza progetto.

Tra il sogno e la realtà, dunque esistono ancora grandi distanze. Una è enorme: quella tra professione ed università. Al di là di ogni possibile difficoltà, troppi personalismi, troppi campanilismi, troppi doppioni intoccabili. La parte buona dell'università (che esiste, eccome) persegue, con la professione, un sapere unificante capace di interpretare lo spirito del tempo. Difficile farlo in un quadro di frantumazione dei saperi, di "nomadismo" fisico e mentale degli studenti e dei docenti.

La augurio è che prevalga l'interesse generale (quello dei giovani e quello della professione) e ha la stessa forza del contadino che "spera che non grandini". Ma le avviate e positive prove di dialogo che ci vedono insieme al ministero della Salute nel "tavolo" del sottosegretario Fiorentino, ci fanno ben sperare.

Serve una netta inversione di tendenza. ●

DAL TEST ALLA GRADUATORIA È UN TERNO AL LOTTO

Accesso non programmato

Nel caos tutti i riferimenti: le date, i punteggi, le graduatorie, le sedi, il numero dei posti. Chi voleva decidere del proprio futuro è finito in balia dell'incertezza. È questa l'attenzione per il futuro dei giovani?

di Mino Tolasi

Nel 2013, per la prima volta, gli esami di ammissione al corso di laurea in medicina veterinaria si sono svolti su base nazionale. La novità non è di poco conto perché rappresenta un cambio di rotta rispetto agli anni scorsi. Ma per un principio di per sé sorretto da qualche fondatezza, quello appunto della graduatoria nazionale, nel nostro Paese siamo arrivati al paradosso di un sistema d'accesso non governato (ci hanno messo mano almeno quattro diversi ministri), maldestramente capace di scoraggiare o precludere l'accesso alla formazione universitaria più di qualunque contenimento razionale e ragionato del fabbisogno. Un muro di gomma sta rimbalzando gli studenti che, nella migliore delle ipotesi, fanno

i "prenotati in attesa" e perdono l'anno accademico; si giocano quell'anno di vita, che ai tempi dell'abolizione dell'obbligo di leva venne calcolato come tanto prezioso per lo sviluppo culturale di un Paese perdente nel raffronto internazionale sul numero di laureati e sull'alta formazione.

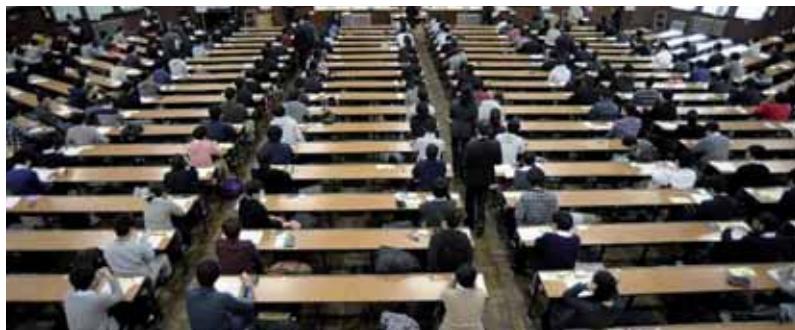
UN CALVARIO

La data dell'esame, inizialmente fissata per metà luglio, prevedeva un "bonus" legato al voto di maturità. Successivamente, la prova d'ingresso è stata spostata a settembre ed il bonus è stato modificato, legandolo alla media dei voti della singola commissione dell'esame di maturità. Poi il Ministero dell'Istruzione l'ha abolito del tutto. A luglio si erano iscritti 7.500 candidati, a settembre 10.500. All'esame si sono presen-

tati circa 8.500 candidati, a fronte di 830 posti disponibili al nostro corso di laurea. A graduatoria pubblicata è iniziato il calvario delle rinunce e delle prenotazioni.

ASSEGNATO, IMMATRICOLATO, PRENOTATO

La graduatoria nazionale funziona in modo che se un candidato rientra nel numero di posti disponibili nella sede universitaria di prima scelta, risulta "assegnato". Ha quattro giorni di tempo per immatricolarsi, pena la decadenza del diritto in tutte le sedi. Se invece il candidato non rientra nei posti disponibili, viene posto in graduatoria come "prenotato" presso la prima sede di facoltà disponibile tra quelle indicate in graduatoria. La "prenotazione" non ha scadenza ed il candidato ha la possibilità di aspettare che si renda libero un posto in una facoltà indicata più in alto in graduatoria, ovvero più gradita. Se non risulta né assegnato né prenotato, ma ha un punteggio che lo mantiene in graduatoria, l'aspirante matricola resterà un "prenotato in attesa"; l'eventuale disponibilità si realizzerà in seguito alle rinunce dei candidati che lo



precedono in una delle sedi scelte, ma i cui posti sono appannaggio di "immatricolati", "assegnati" o altri "prenotati". La graduatoria è aggiornata settimanalmente con in candidati che hanno conseguito un minimo di 20 punti, ma oltre le disponibilità il concorrente rientra nei "fine posti".

CI MANCAVA IL BONUS

Nel frattempo sono stati riammessi i "bonus maturità" che però, occorre sottolinearlo, non inficiano la graduatoria, ma sono trattati con una normativa separata. La grande sorpresa è stata che, alla prima graduatoria quella che non ammetteva il bonus, più della metà degli aventi diritto ha rinunciato. Il numero di rinunce è stato talmente consistente che sono stati inclusi fra gli ammessi candidati che si erano classificati al 1600° posto (!).

E ADESSO?

Tutto questo meccanismo ha come prima conseguenza che le immatricolazioni vanno a rilento a scapito del regolare inizio delle lezioni. Le università saranno costrette a rimediare a questi ritardi probabilmente con corsi di recupero del primo trimestre per gli studenti che hanno potuto immatricolarsi solo a gennaio 2014. Cercando di interpretare le motivazioni delle rinunce, molte sono dovute in primis al fatto che i concorrenti sono stati "assegnati" in altre Facoltà più ambite quali Medicina e Chirurgia o Odontoiatria ecc., ma un motivo non secondario è anche l'ammis-
sione in sedi lontane da casa. Il ri-

LA GRADUATORIA NAZIONALE

Si concorre per tredici sedi

Icandidati indicano le sedi a cui aspirano in ordine di preferenza: la prima scelta è la facoltà in cui si sostiene il test e di seguito vengono elencate tutte le sedi in ordine di preferenza per le quali si vuole concorrere fino al massimo di tredici, cioè il numero delle sedi dei corsi in medicina veterinaria in Italia. Il candidato può concorrere anche per una sola sede, assumendo un rischio di esclusione assai maggiore. Il principio di fondo è buono, ma nell'anno del debutto ha dimostrato che va applicato in maniera diversa.

fiuto a spostarsi non ha solo una motivazione economica; ovviamente studiare lontano da casa può comportare una spesa maggiore, da non sottovalutare, ma credo che la ragione principale sia un'altra: la gente vuole la facoltà sotto casa.

RIPENSARE IL SISTEMA

Il concorso su base nazionale è senz'altro più equo di quello fatto per singole facoltà, ma alcune considerazioni vanno fatte. Le domande del test sono difficilissime per una parte ed assurde per un'altra e non portano certo a selezionare i migliori o i più motivati. Le rinunce in numero così massiccio indicano che tanti studenti si iscrivono alla selezione, nella migliore delle ipotesi, non sufficientemente motivati. Ma è più verosimile che partecipino a tante selezioni riemandando la scelta solo all'esito dei test. Questo sistema di reclutamento non funziona. Una alternativa potrebbe essere abolire il numero chiuso per poi fare selezione alla fine del primo anno. Chi non raggiunge un risultato soddisfacente non può continuare. Esempi di questo tipo ci sono già

in altre Facoltà europee. Pochi credono nel colloquio attitudinale: "conoscendo l'Italia è facile immaginare come andrebbe a finire".

TROPPE SEDI

Infine, una nota sul numero delle Facoltà: tredici per un totale di circa ottocentesettanta posti considerando quelli riservati agli stranieri. Non bisogna essere dei tecnici per capire l'assurdità delle proporzioni. Sedi con trenta o quaranta posti andrebbero chiuse immediatamente. L'esame Eaeve non è un titolo sufficiente per garantire la qualità degli studi. È ora di finirla di tenere aperte sedi in nome dell'autonomia regionale. La realtà è che così si nascondono interessi indifendibili. Con questi posti la logica direbbe che cinque o sei sedi sarebbero più che sufficienti. La professione ha portato avanti con coraggio la battaglia sulla riduzione dei posti disponibili, calati di un terzo negli ultimi anni, ora tocca a qualcun altro fare la sua parte. Nel frattempo l'aspirante studente veterinario aspetta il suo turno per immatricolarsi augurandosi di non perdere l'anno. ●

PREMIO IL PESO DELLE COSE 2013

A Silvia

Quest'anno la Fnovi ha premiato Silvia Dotti, ricercatrice precaria, in un settore di avanguardia scientifica: lo sviluppo di metodi alternativi all'impiego di animali nella sperimentazione.

di Marco Ianniello

Silvia Dotti è una collega con contratto a tempo determinato, che presta la propria opera professionale presso il Centro di Referenza Nazionale per i metodi alternativi e cura degli animali da laboratorio dell'Izs della Lombardia e dell'Emilia Romagna, assumendosi il 'peso' delle attività di un settore estremamente delicato. Con la sua attività professionale ha dato seguito ad uno degli obblighi morali e deontologici della Medicina Veterinaria, nel rispetto di uno dei principi enunciati nel giuramento della

nostra Professione.

Tutti conosciamo le molteplici implicazioni della nuova Direttiva (2010/63) sulla sperimentazione animale, ora in fase di recepimento nel nostro Paese, e quanto il testo sia oggetto di discussioni e di posizioni contrastanti, ancora più marcate dopo che sono stati fissati dal Parlamento punti e criteri ben precisi per la sua traduzione in decreto legislativo nazionale.

L'utilizzo di animali a scopi scientifici è diventato motivo di scontro tra chi è a favore e chi è contrario; capire, tra le parti, chi ha torto o ragione, non rientrava tra le motivazioni che ci hanno portato all'assegnazione di questo premio,

proprio per i coinvolgimenti etici e morali e personali che esso comporta. Ma certamente la ricerca dei metodi alternativi alla sperimentazione animale è un settore per il quale è necessario affrontare tematiche completamente nuove, interagendo attivamente con colleghi di diverse professionalità, per integrare i limiti attuali con nuove possibilità applicative, dando seguito inoltre al concetto di "One Health" sempre più richiamato dalle organizzazioni internazionali che si occupano di sanità. L'attività di Silvia Dotti è rivolta allo sviluppo ed applicazione di approcci alternativi che, nel massimo rigore scientifico e per quanto possibile, consentano di limitare l'impiego di animali nelle sperimentazioni o nelle attività diagnostiche e di migliorare le condizioni sperimentali attraverso sistemi cellulari diversificati allestiti in sistemi tali da simulare, con maggiore precisione, le condizioni metaboliche riscontrabili nell'ospite naturale. In questo ambito è stato determinante il contributo che ha offerto per la realizzazione ed applicazione di metodiche ufficiali, riconosciute dall'Unione Europea, ed utilizzate di routine, per la valutazione di effetti tossici di prodotti, molecole o altre tipologie di materiale. Inoltre, la sua attività di ricercatrice, finalizzata alla individuazione di metodiche alternative all'impiego di animali, sia nella diagnostica di laboratorio che nelle attività di ricerca rispecchiano, le raccomandazioni della normativa europea



NELLA FOTO, GAETANA FERRI, DIRETTORE GENERALE DELLA SANITÀ ANIMALE E DEL FARMACO VETERINARIO, CONSEGNA IL PREMIO A SILVIA DOTTI DURANTE IL CONSIGLIO NAZIONALE FNOVI DI SABATO 30 NOVEMBRE.



QUEST'ANNO LA GIURIA DEL PREMIO HA SCELTO SILVIA DOTTI, RICERCATRICE AL CENTRO DI REFERENZA NAZIONALE PER I METODI ALTERNATIVI DELL'IZSLER. LA COLLEGA DOTTI È AUTRICE E COAUTRICE DI OLTRE 30 PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE ED HA PRESENTATO PIÙ DI 50 LAVORI IN CONVEgni SCIENTIFICI.

inerente la protezione degli animali utilizzati a fini scientifici. Il premio a Silvia Dotti rappresenta il riconoscimento della sua eccellenza scientifica e della sua etica professionale, e del coinvolgimento della nostra professione nell'assicurare un elevato livello di protezione degli animali. Il suo impegno valorizza l'attività di ricerca svolta con fondi pubblici e rappresenta un segno tangibile del livello della ricerca sanitaria e scientifica svolta dai medici veterinari che si dedicano a tale settore. Rappresenta inoltre un esempio concreto di chi è in grado di affrontare nuove tematiche professionali con serietà e dedizione tanto più meritorie in chi le affronta in condizioni di precarietà occupazionale. Un esempio per i giovani colleghi nelle stesse condizioni, e un messaggio positivo per il mondo della Veterinaria. ●

IN VIVO O IN VITRO

Imetodi alternativi alla sperimentazione animale rappresentano un argomento molto discusso sia dal punto di vista scientifico sia dal punto di vista etico. Si parla molto di test in vitro in grado di sostituire completamente l'utilizzo degli animali nella sperimentazione scientifica. Purtroppo, le informazioni che vengono divulgate non sono sempre corrette o complete, pertanto il modo migliore per dare il giusto approccio a questa tematica è affrontare il problema attraverso un punto di vista scientifico ed imparziale. L'attività svolta dal Centro di Referenza per i Metodi Alternativi, Benessere e Cura degli Animali da Laboratorio è focalizzata sul continuo aggiornamento ed approfondimento. Al momento attuale l'opinione pubblica è particolarmente interessata all'argomento e ciò porta ad un costante lavoro di implementazione delle metodiche di laboratorio utilizzate.

L'informazione corretta che sarebbe opportuno trasmettere, è rappresentata dall'identificazione di un obiettivo finale a cui tendere: la sostituzione dell'animale da laboratorio con il metodo in vitro. Al momento, con le tecnologie e le conoscenze in nostro possesso, quello a cui possiamo e dobbiamo mirare è un'ottimizzazione ed un progresso nelle metodologie applicate. Il ruolo del medico veterinario in questo settore non deve essere sottovalutato; in particolare, è importante non solo nel momento in cui sia necessario affrontare un problema medico/sanitario dell'animale, ma anche come figura di riferimento e di dialogo tra i diversi attori che interagiscono nell'ambito della sperimentazione scientifica, sia che essa si svolga in vivo oppure in vitro.

Il lavoro presso il Centro di Referenza mette in luce diversi aspetti legati allo sviluppo di metodi in vitro ed alla loro applicazione pratica. Le potenzialità legate a queste metodiche, rappresentano un punto di incontro fondamentale tra la possibilità di svolgere l'attività di ricerca connessa alla salute umana/animale e l'etica di ciascuna figura professionale coinvolta.

Il Centro, come struttura operante all'interno dell'Izsler, rappresenta un punto di incontro e di formazione/informazione nell'ambito della sanità pubblica e come tale si impegna a lavorare, anche attraverso una rete di esperti impegnati in diverse branche inerenti i metodi alternativi. In questo modo è stato possibile coinvolgere professionalità e competenze differenti, nel valutare i molteplici aspetti correlati all'argomento. Il lavoro che si dovrà svolgere nel prossimo futuro sarà improntato allo sviluppo e validazione di test in vitro, divulgazione delle nozioni acquisite e collaborazioni con altre strutture impegnate nello stesso ambito. Tutto ciò al fine di diminuire il più possibile l'impiego degli animali da laboratorio e rendere il metodo in vitro il più attendibile possibile.

di Flavia Attili

In occasione dell'ultimo Consiglio Nazionale, tenutosi a Roma dal 29 Novembre al 1° Dicembre 2013, è stato presentato il tesserino digitale denominato *Vet Pass*. Su di esso sono riportati alcuni dati del Medico Veterinario iscritto all'Ordine Provinciale: Nome, Cognome, Ordine, numero d'iscrizione e Codice Fiscale. Esso costituisce la prima realizzazione di un tesserino virtuale, in vista della dematerializzazione dei documenti, realizzato da una Federazione Professionale, non avente praticamente costi di gestione né di emissione. Inoltre la sua modalità di rilascio ed aggiornamento è estremamente rapida. Attualmente, come da normativa vigente, esso non si sostituisce a nessuna documentazione avente valore di documento d'identità e/o documento di riconoscimento; tuttavia il suo utilizzo come badge durante la partecipazione ad eventi formativi (la presenza di un QR Code

ECCO COME FUNZIONA

Vet Pass: il primo tesserino virtuale

Gli Ordini provinciali sono già in grado di rilasciarlo su richiesta. Ogni veterinario avrà sempre con sé i propri dati professionali.

ne consente la lettura del Codice Fiscale dai più moderni lettori di barcode), e la possibilità di avere sempre con sé i propri dati professionali ed una carta distintiva della Professione, ne fanno un innovativo e pratico strumento.

Gli Ordini Provinciali, dal 16 Dicembre, possono accedere a questa nuova operatività sul portale FNOVI, ed inviare il Vet Pass ai Medici Veterinari che ne faranno richiesta. Nei primi giorni di dicembre, le segreterie, hanno ricevuto una comunicazione, oltre alle informazioni già date durante il Cn, su come gestire questa nuova attività. Il tesserino è anche personalizzabile con una foto, formato tessera, dell'Iscritto. In alternativa, chi non volesse inserire un'immagine, il Vet Pass potrà comunque essere inviato al Veterinario con il solo logo della Fnovi al posto dell'immagine. La foto dovrà rispettare le seguenti dimensioni altrimenti non potrà essere caricata sul portale: dimensioni da 250 px a 1600 px, peso massimo 2 Mb, formato gif, jpg o png.

Il Pass avrà validità annuale e po-

trà essere rinnovato, alla sua naturale scadenza, tramite il link, posto sul retro del tesserino, raggiungibile tramite l'icona di info. Per i dispositivi iPhone l'applicazione, che ne consente la visualizzazione, è già installata e si chiama Passbook.

Per gli altri dispositivi è necessario installare prima un'app che ne consenta l'utilizzo (esempio: Pass2U per i sistemi operativi Android e Pass Wallet per gli altri). L'iscritto, una volta che l'Ordine avrà generato ed inviato il Pass, sarà raggiunto da una comunicazione al suo indirizzo Pec. Chi ne è sprovvisto, pertanto, non potrà riceverlo. A questo punto dovrà inoltrare la mail ricevuta all'indirizzo di posta elettronica che utilizza normalmente sul suo dispositivo mobile. Da qui, una volta aperta l'e-mail, dovrà cliccare sull'allegato pass.pkpass che potrà aprire con l'app che avrà precedentemente installato. Il *Vet Pass* non è visualizzabile su PC. Per qualsiasi difficoltà, come sempre, l'Ufficio Fnovi sarà a disposizione degli iscritti. ●



CALENDARIO FNOVI 2014

I loro occhi, le nostre mani

Un calendario per farci conoscere.
Una rappresentazione immediata della nostra
professione. Sguardi e gesti che ci
accompagnano ogni giorno.

di Roberta Benini

Per il 2014 la Fnovi ha realizzato un calendario dedicato alla nostra professione, quella reale, quella descritta dall'articolo 1 del Codice Deontologico. Un calendario per farci conoscere, per dare una rappresentazione immediata della nostra professione, un calendario da condividere e diffondere e per accompagnarci nel corso dell'anno che verrà. Il tema

dal quale il calendario ha preso origine è l'antico motto francese *curare spesso, guarire qualche volta, consolare sempre* che, a nostra opinione, rappresenta bene la complessità della professione medica.

Le fotografie mostrano gli occhi degli animali e le mani del medico veterinario. Tutte le foto seguono il leitmotiv *mani e occhi* tranne quella del mese di dicembre che è tutta dedicata alla giovane collega vincitrice del premio *Il peso delle cose* istituito per i medici veteri-

nari che si siano particolarmente distinti per il loro impegno, all'interno e all'esterno della professione, rendendo benefici alla collettività professionale o alla società civile.

Nel suo sguardo aperto verso il futuro ci piace riconoscere la dedizione e l'impegno uniti alla volontà e alla capacità di creare un mondo migliore.

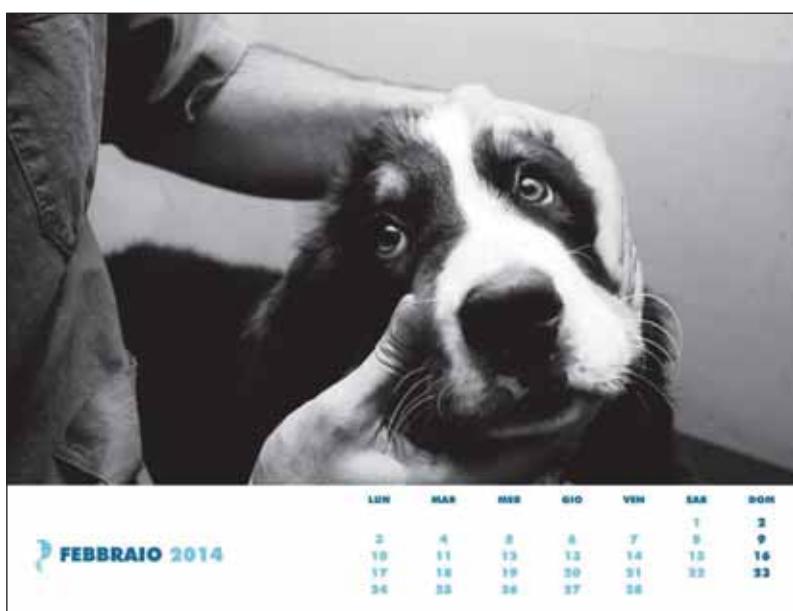
Si dice spesso che siamo poco visibili, che la nostra professione è poco e spesso male descritta. Noi invece sappiamo che in molte *fotografie* non ci siamo perché eravamo al lavoro, in uno dei tanti luoghi dove applichiamo scienza e coscienza.

Sappiamo quanto difficile, coinvolgente, a volte anche commovente ma spesso logorante sia la vita quotidiana del medico veterinario.

E forse proprio per l'impegno, la dedizione ma soprattutto la convinzione che mettiamo in questo e per questo lavoro, abbiamo la capacità di vedere la bellezza nei dettagli.

Il medico veterinario può sperimentare ogni giorno la sensazione della fragilità comune a tutti gli esseri e forse la nostra attitudine è quella di proteggerli come meglio possiamo.

Da ultimo, ma non per importanza, un ringraziamento ai colleghi che hanno collaborato alla realizzazione del nostro calendario. Buon anno a tutti e buon lavoro. ●



Copyright: Fnovi 2014

Progetto grafico

Ettore Maragoni

Foto: Ettore Maragoni,
eccettuati i mesi di novembre
(Fabrizio Salari Borsano) e
dicembre (Giuseppe Bertocchi).

Edizione sfogliabile e
download: www.fnovi.it

A COLLOQUIO CON BEATRICE LORENZIN

Date visibilità al vostro ruolo

Il Ministro della Salute apprezza le iniziative della Fnovi per far conoscere l'importanza della professione. "Un sistema veterinario ben organizzato raggiunge successi".

Cosa pensa il Ministro della Salute, on Beatrice Lorenzin, riguardo ai grandi temi della professione veterinaria? L'occasione per conoscere le sue posizioni è l'intervista che ci ha concesso in cui il Ministro non si tira indietro e si esprime a tutto campo. "Mi ha molto colpita il volume Medicina per Animalia che la Federazione ha voluto realizzare. È un ottimo strumento per far conoscere la medicina veterinaria e il peso che essa ha rivestito, e riveste, in ogni epoca, nella società. Il libro mette infatti in luce come e quanto la veterinaria sia legata all'uomo ed alla sua evoluzione. In questo scenario la Fnovi rappresenta un interlocutore importante del Ministero che sa bene come i medici veterinari siano tra i protagonisti del benessere del Paese perché le funzioni che svolgono accompagnano e si intersecano con la storia dell'uomo".

30giorni - Lei ha colto un punto nodale: la complessità delle funzioni che svolgiamo. È difficile far conoscere all'opinione pubblica il lavoro del veterinario e la sua importanza. **Beatrice Lorenzin** - Tutte le at-

tività importanti sono complesse. La rappresentazione più immediata che l'opinione pubblica ha del veterinario è quella del medico degli animali che vivono nelle nostre case, quelli che vengono definiti animali d'affezione. È comprensibile se pensiamo che il 56% circa delle famiglie italiane ha con sé un animale. Il pensiero va subito a cani e gatti, ma non ci sono solo loro. Oggi il medico veterinario deve intervenire su specie diverse ed il cittadino deve sapere che la salute degli animali da compagnia, se mi si passa la banalizzazione, è solo un aspetto della realtà, perché la figura del medico veterinario è inserita a pieno titolo nel circuito della prevenzione ai fini della tutela della salute pubblica. La vigilanza sulla filiera degli alimenti, l'attuazione dei piani di eradicazione nelle

aziende e negli allevamenti, il controllo delle zoonosi e la cura delle malattie degli animali nonché la verifica del rispetto del loro benessere vedono come attore fondamentale il veterinario sia pubblico che privato. Giusto, a mio parere, lo sforzo che la Federazione porta avanti per ottenere una maggior visibilità e per far capire ai cittadini l'importanza della vostra azione a tutela della salute pubblica. Un'azione tanto più opportuna dal momento che i confini delle competenze tra le varie figure professionali sono piuttosto sfumati e questo determina una certa confusione nell'opinione pubblica e nelle istituzioni in merito a chi fa e che cosa fa".

30g - Lo sforzo di comunicazione punta anche a far conoscere il peso del veterinario nella tutela della salute e della salubrità degli alimenti. Un buon prodotto alimentare di origine animale è il punto conclusivo di un percorso che deve avere a monte il controllo sul patrimonio zootecnico e sulla produzione in tutti i loro aspetti.

B.L. - Non c'è dubbio, tanto più che il controllo della salute animale, quindi la lotta alle malattie, è un valore fondamentale dell'Unione europea e la tutela del patrimonio zootecnico comunitario è un fattore di benessere per tutti



i cittadini europei. Benessere economico che non può essere separato dal benessere sanitario. Il motivo è evidente: curare le zoonosi costa molto più che intervenire tempestivamente in base ad una catena di controlli efficiente. Il nostro Paese si muove con convinzione in questa direzione e per i piani di controllo e l'eradicazione delle malattie animali utilizza finanziamenti comunitari. Sono attività molto importanti: sappiamo che anni di piani di controllo negli allevamenti e sui prodotti immessi in commercio hanno dato dei risultati di grande rilievo. Prendiamo come esempio i casi di salmonellosi nell'uomo che negli ultimi anni continuano a diminuire. Questo avviene in parallelo con il contenimento di questo specifico agente di zoonosi nel pollame. Un dato che può essere menzionato come un successo della strategia "One Health".

30g - Le zoonosi sono state tradizionalmente il campo in cui la medicina veterinaria e la medicina umana hanno accumulato un patrimonio comune di conoscenze. La grande sfida di oggi è ampliare questo approccio considerando la salute dell'ambiente e includendo il rischio chimico.

B.L. - Concordo pienamente. Il tema dell'inquinamento ambientale è drammaticamente attuale. Individuare un'area è importante, bonificarla, ancora di più, ma allo stesso livello deve esserci il controllo degli effetti sulla salute umana della immissione di sostanze nocive nella catena alimentare. La sanità pubblica veterinaria e l'intero settore della sicurezza alimentare sono attrezzate per tenere sotto controllo e argi-

nare il passaggio di inquinanti ambientali (pesticidi, metalli pesanti, diossine, ecc.) e/o tecnologici (residui di farmaci, IPA, migrazione da materiali a contatto, ecc.) nell'alimentazione umana. Come molti certamente sapranno, a inizio 2011 è stato lanciato un Piano nazionale di monitoraggio dei contaminanti ambientali in alimenti di origine animale prodotti in aree che sono all'attenzione del Ministero e le produzioni di latte ovi-caprino (o, in assenza, le uova di galline allevate a terra) e di vongole (o, in assenza, di mitili) sono state individuate come indicatori del passaggio di contaminanti nella catena alimentare. Il problema è stato quindi affrontato con sistematicità e rigore. Attendo gli esiti di questo Piano al termine del triennio di operatività per poter comunicare ai cittadini questa importante attività della medicina veterinaria a tutela della salute.

30g - La prevenzione è una priorità per l'Unione europea, tanto che la normativa comunitaria sulle principali malattie epidemiche degli animali prevede la programmazione di specifici piani di emergenza. In Italia a che punto siamo?

B.L. - Ritengo che un sistema veterinario organizzato sia in grado di raggiungere spesso dei successi molto importanti; dal mio punto di vista l'eradicazione mondiale del vaiolo può avere accanto la recente eradicazione mondiale della peste bovina, ricordata dalla stele proprio di fronte al Ministero della Salute. Le epidemie animali, nell'ultimo decennio, hanno messo in evidenza i notevoli costi, di natura economica e sociale, che inevitabilmente por-

tano con sé. La sola politica di eradicazione basata sull'abbattimento e distruzione degli animali infetti o sospetti di infezione non basta. Oltre ad una decisione rapida e tempestiva, che consenta di arrestare le epidemie nella loro fase iniziale, serve un efficiente ed efficace sistema di epidemi-sorveglianza, che è indispensabile per la individuazione precoce dei problemi sanitari che potrebbero esplodere. Abbiamo sedi che rappresentano punti di eccellenza e siamo ai massimi livelli in Europa.

30g - Cresce la consapevolezza che un'adeguata organizzazione della veterinaria favorisce anche lo sviluppo economico, garantendo agli allevamenti e ai prodotti, le garanzie sanitarie che il consumatore chiede e che il mercato pretende.

B.L. - Questo è un argomento a cui sono molto sensibile. La sicurezza degli alimenti rappresenta infatti una delle priorità del mio Dicastero per due motivi: è un fattore determinante nel contribuire alla salute dei cittadini italiani, ma è anche un utile strumento per la promozione dei nostri prodotti di qualità all'estero. L'Italia vanta il primato nel mondo di prodotti tutelati (DOP, IGP, ecc.), il marchio Made in Italy è garanzia di successo e questo è possibile poiché a monte tutti gli elementi della filiera - mangimi, allevamenti, impianti di produzione e trasformazione - sono controllati dai Veterinari del Servizio sanitario nazionale. Poi, c'è l'aspetto negativo legato alle sofisticazioni e contraffazioni e per questo i controlli devono alzare la loro qualità. ●

*Collaborazione redazionale:
Marzia Novelli*

RELAZIONE SUL BIENNIO ENPAV 2011-2012

La spending review ha generato costi

Adeguarsi alla sostenibilità, varare una seconda riforma e attenersi ai vincoli di spesa. È la Corte dei Conti a dirlo: la stretta gestionale ha generato spesa imprevista. Ma l'Enpav ha vinto su tutti i fronti.

La Sezione di controllo sugli Enti della Corte dei Conti ha pubblicato la relazione contabile sul nostro Ente. Tutta la stampa economica specializzata non ha potuto che titolare all'insegna di una "promozione a pieni voti", perché quest'anno la Corte si è espressa in termini davvero lusinghieri. La relazione è punteggiata di riferimenti ai correttivi che l'Enpav ha dovuto mettere in atto per adeguarsi alle norme di sostenibilità introdotte dall'ex ministro Fornero e alla *spending review*, senza tacere che la stretta dei controllori ha anche avuto ricadute di costo e di spesa straordinari sulle finanze dell'Ente. L'Enpav ha dovuto adeguarsi ai vincoli di sostenibilità a 50 anni imposti dalla Legge 201/2011 e presentare una nuova riforma a distanza di appena due anni dalla precedente. Gli adempimenti in materia di *spending review*, hanno previsto la certificazione della sostenibilità a 50 anni, senza tener conto dei rendimenti della gestione del patrimonio, se non in misura marginale e per periodi limitati. Rileva la Corte che "questa situazione ha inevitabilmente inciso sui costi relativi alle consulenze tecniche

necessarie per lo sviluppo delle riforme".

Ciononostante, "l'andamento della gestione dell'Ente per gli anni 2011-2012, registra risultati nel complesso positivi: crescita delle entrate contributive e degli iscritti, lieve miglioramento dell'indice di copertura e del rapporto contributi/pensione, aumento del patrimonio netto e degli utili".

I PUNTI DI FORZA

La magistratura contabile evidenzia che l'Enpav nel biennio 2011-2012 ha "consolidato i già positivi risultati realizzati nel 2010". La riforma pensionistica intro-

dotta a decorrere dal 2010, prevedendo modifiche anche al regime dei contributi, "continua a produrre risultati positivi". Le innovazioni nella politica degli investimenti finanziari da parte del Consiglio di Amministrazione a partire dal 2011, improntate alla riduzione dei rischi, mediante investimenti più sicuri e con maggiore liquidità ha iniziato a produrre risultati positivi. Il miglioramento realizzato su tale gestione per l'anno 2012 è, in parte, da attribuire al flusso cedolare dell'aumentata detenzione di Titoli di Stato italiano detenuti in portafoglio. Il bilancio tecnico, predisposto secondo le novità introdotte dalla legge 201/2011, evidenzia risultati "secondo i qua-



li risultano rispettate in prospettiva, per l'intero arco temporale 2012-2061, le prescrizioni previste dall'indicata normativa. Infatti, i saldi previdenziali si presentano positivi per tutto l'arco temporale osservato, mostrando, in particolare, nel 2055, un massimo di euro 67,7 milioni. Al pari i saldi gestionali si appalesano sempre positivi e nell'anno 2057 raggiungono l'importo massimo di 156,7 milioni di euro".

LE GESTIONI

I ricavi derivanti dalla gestione delle immobilizzazioni finanziarie si incrementano sia nel 2011 che nel 2012. Ai fini di una corretta comparazione dei risultati occorre tener conto che nei dati dell'anno 2011 sono compresi circa

6 milioni di euro relativi all'eccezionale utile realizzato dalla società controllata Immobiliare Podere Fiume.

La gestione finanziaria ha beneficiato dell'aumento dei ricavi per effetto del congiunto incremento del numero degli iscritti e del contributo soggettivo: "La gestione economica relativa all'esercizio 2011 evidenzia un utile di esercizio di 31,6 milioni di euro, superiore del 22,9% rispetto a quello conseguito nell'anno precedente.

Il risultato positivo è stato influenzato dall'aumento dei ricavi per circa 15 milioni di euro (+19,26%) e dal più contenuto aumento degli oneri pari a 9,6 milioni. I costi sono aumentati, nel 2011 del 17,38% e nel 2012 del 2,10%, ma in misura più contenuta.

SODDISFATTI I REQUISITI DI SOSTENIBILITÀ

Superata la "prova 24"

Così recita il comma 24 dell'articolo 24 della Legge 201/2011 introdotta dall'ex ministro Fornero: "In considerazione dell'esigenza di assicurare l'equilibrio finanziario delle rispettive gestioni in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, gli enti e le forme gestorie di cui ai predetti decreti adottano, nell'esercizio della loro autonomia gestionale, entro e non oltre il 31 marzo 2012, misure volte ad assicurare l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni pensionistiche secondo bilanci tecnici riferiti ad un arco temporale di cinquanta anni. Le delibere in materia sono sottoposte all'approvazione dei Ministeri vigilanti secondo le disposizioni di cui ai predetti decreti, che si esprime in modo definitivo entro trenta giorni dalla ricezione di tali delibere". La Corte dei Conti ritiene senza mezzi termini che l'Enpav si sia dimostrato all'altezza della sfida: "l'andamento della gestione finanziaria dell'Ente - osservano i magistrati contabili - dimostra di essere in condizione di soddisfare quanto previsto dal comma 24 dell'Art. 24 del decreto Legge n. 201 del 6 dicembre 2011.

L'INDICE DI COPERTURA

Secondo l'analisi della Corte continuano a migliorare sia l'indice di copertura della gestione previdenziale che il rapporto tra le entrate contributive e le prestazioni istituzionali, attestandosi al 2,48% per il 2011 e al 2,54 per il 2012, mentre continua a rimanere costante al 4,4% il rapporto tra iscritti e pensionati. Dall'inizio della privatizzazione il numero degli iscritti si mostra in costante crescita, mentre il numero dei pensionati presenta un aumento costante fino al 2004, una diminuzione negli anni dal 2005 al 2009 e poi riprende a crescere dal 2010. Ciò ha comportato un costante miglioramento del rapporto tra le due grandezze. Nel 2003 gli iscritti erano 21.535 per salire a 27.191 nel 2012; negli stessi anni i pensionati sono stati rispettivamente 6.119 e 6.173.

30GIORNI

Infine, nella relazione figura un cenno alla Veterinari editori s.r.l.. La società, costituita nel corso del 2008 con capitale sociale di euro 10.000, per svolgere l'attività editoriale di "30giorni", ha destinato l'utile pari ad euro 13.935 a riserve di patrimonio netto. ●

Il testo integrale della 'Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Enpav per gli esercizi 2011 e 2012' è pubblicato su www.enpav.it

a cura della Direzione Contributi

A CURA DELLA DIREZIONE CONTRIBUTI

ISCRITTA MA DISOCCUPATA

Ho 35 anni, sono iscritta all'Ordine, ma non esercito. Mi sono iscritta al Centro per l'Impiego della mia città e a tutt'oggi sono disoccupata. È possibile versare all'Enpav il contributo di solidarietà anziché quello intero?

Un iscritto che si trovi in condizioni di temporanea difficoltà economica può richiedere una maggior rateazione del pagamento dei contributi, presentando domanda di dilazione attraverso il modello disponibile nella sezione *modulistica contributi* del sito www.enpav.it. Alla domanda si devono allegare copia di un documento d'identità e l'ultima dichiarazione dei redditi, oppure un'autocertificazione di mancata produzione di reddito. Se la domanda viene accolta, i contributi vengono dilazionati in rate mensili comprensive di interessi al tasso legale. In alternativa, può essere chiesta la sospensione temporanea dei pagamenti, che consente di rinviare la scadenza fino ad un massimo di 18 mesi. Il versamento dei contributi minimi è obbligatorio per tutti gli iscritti all'Ente. Il contributo di solidarietà è invece dovuto dai veterinari che hanno rinunciato all'iscrizione all'Enpav, rimanendo tuttavia iscritti all'Albo. La cancellazione dall'Enpav è possibile per i lavoratori autonomi (non per attività attinenti la professione) o dipendenti, iscritti ad altre forme di previdenza obbligatoria. Ai cancellati è precluso l'esercizio

Cinque domande all'Enpav

Risposte a quesiti diversi su iscrizione e contributi.

dell'attività professionale, anche se in forma occasionale e gratuita. In caso di accoglimento, la cancellazione corre dalla data di spedizione della domanda, anche ai fini della rideterminazione dei contributi dovuti. In mancanza di tali requisiti, come nel suo caso, non è possibile richiedere la cancellazione dall'Enpav ed essere ammessi al versamento del contributo di solidarietà.

RETTIFICA AL MODELLO 1

Ho richiesto la rettifica del modello 1/2013. L'importo da dichiarare è infatti pari a zero, in quanto sono titolare di una borsa di studio per un dottorato di ricerca. Per il modello 730/2013, la borsa è esente da Irpef, non essendo un reddito da lavoro.



Secondo l'articolo 5 del Regolamento Enpav, sono assoggettabili a contribuzione Enpav, se derivano da attività attinente la professione veterinaria, i seguenti redditi: redditi di lavoro autonomo prodotti con partita IVA; redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente tra i quali figurano i redditi da collaborazione coordinata e continuativa o a progetto, le borse di studio per dottorato di ricerca e gli assegni per la collaborazione alla ricerca; redditi di lavoro autonomo occasionale. Sono assoggettabili a contribuzione Enpav anche i redditi che, per motivi fi-

scali, godono dell'agevolazione dell'esenzione dall'applicazione dell'Irpef. Non possiamo quindi accogliere la sua richiesta di rettifica, in quanto la borsa di studio per dottorato di ricerca è un reddito assoggettabile a contribuzione Enpav. Anche le note per la compilazione del Modello 1 precisano che le borse di studio devono essere dichiarate. La invitiamo a verificare gli importi riportati sul Modello 1/2013. In quanto iscritta all'Albo professionale dal 25/09/2012, infatti, i redditi da borsa di studio da dichiarare riguardano solo 3 mesi dell'anno 2012.

RATE E IMPORTI 2014

Si può chiedere il pagamento in tre rate dei contributi minimi? E qual è l'interesse? Vorrei anche conoscere gli importi dei contributi dovuti per il 2014.

La modalità ordinaria di riscossione dei contributi minimi è in due rate con scadenza 31 maggio e 31 ottobre. Per poter pagare i contributi minimi in tre rate (alle scadenze del 31 maggio, 30 luglio e 31 ottobre), è necessario fare richiesta entro il 30 marzo 2014 tramite l'apposita funzione presente nell'area "Accesso Iscritti" del sito internet dell'Ente e che sarà disponibile nel mese di febbraio 2014. In questo caso non si applicano interessi. Per una maggiore rateizzazione dei pagamenti, è possibile presentare domanda di dilazione. La domanda viene esaminata dal Comitato Esecutivo dell'Ente che accorda un piano di rateizzazione in applicazione di un regolamento specifico, applicando

gli interessi al tasso legale in vigore, attualmente pari al 2,5%. Per quanto riguarda i contributi minimi da Lei dovuti per il 2014, in quanto iscritto il 2 febbraio 2010 con meno di 32 anni di età, usufruirà dell'agevolazione del pagamento dei contributi minimi ridotti al 50% per un mese del 2014, mentre dal 1 febbraio 2014 dovrà versare i contributi minimi in misura intera. I contributi minimi dovuti per l'intero anno 2014 sono: contributo soggettivo Euro 1.943,75, contributo integrativo Euro 466,50, contributo di maternità: Euro 67,00 (in attesa di approvazione ministeriale).

TRASFERIMENTO EXTRA UE

Mi sto trasferendo al di fuori dell'Unione Europea. Se rimango iscritta all'Ordine devo comunque pagare i contributi minimi dell'Enpav? Posso sospendere il versamento dei contributi, visto che non lavorerò in Italia e non percepirò alcun stipendio? In caso di cancellazione dall'Ente, la mia matricola e la mia password per accedere ai servizi Enpav on line vengono disattivate?

L'obbligo del pagamento dei contributi si interrompe nei seguenti casi:

- Cancellazione dall'Albo professionale italiano. In tal caso dalla data del provvedimento di cancellazione non sono più dovuti i contributi minimi all'Enpav. La richiesta deve essere indirizzata all'Ordine che provvede, a seguito della pronuncia di cancellazione, a comunicare il provvedimento all'Enpav.
- Cancellazione dall'Enpav. Dalla

data di cancellazione in poi è tuttavia dovuto il contributo di solidarietà.

L'accesso all'area iscritti del sito Enpav rimane consentito anche a seguito della cancellazione.

PET CORNER E 2%

Vorrei cedere ai clienti prodotti senza obbligo di ricetta. Devo assoggettare il corrispettivo della vendita all'applicazione del 2%?

La cessione di prodotti diretti alla cura e al benessere degli animali (quali articoli del parafarmaco, diete alimentari e attrezzi connesse alla salute degli animali), se svolta nel rispetto di determinati limiti soggettivi ed oggettivi, rientra nel cosiddetto *pet corner*, un'attività accessoria a quella professionale principale, soggetta alla medesima disciplina prevista per quest'ultima. Il corrispettivo della cessione è soggetto alla medesima disciplina fiscale (aliquota Iva) e previdenziale (applicazione del 2%) prevista per la prestazione professionale vera e propria. Perché si configuri il *pet corner* è necessario che si verifichino alcuni presupposti. L'attività deve essere esercitata personalmente dal veterinario (*limite soggettivo*) e deve riguardare esclusivamente prodotti diretti alla cura dell'animale e l'attività non deve essere pubblicizzata (*limiti oggettivi*). In mancanza di questi requisiti, si tratta di attività commerciale.

Anche l'attività di dispensazione dei farmaci rappresenta un'attività accessoria a quella professionale e, come tale, rientra nel campo di applicazione del 2% Enpav. ●

POLIZZA SANITARIA UNISALUTE

La nostra salute e dei nostri familiari

Decorrenza dal 1 gennaio per le coperture Unisalute.

Adesioni entro il 10 febbraio.

di Maria Grazia Di Maio

Area Previdenza

Anche per il prossimo anno l'Enpav attiverà, in convenzione con la Compagnia assicurativa Unisalute, la Polizza Sanitaria a tutela della salute dei veterinari e dei loro familiari. Si sono concluse infatti le procedure per l'affidamento dei servizi relativi alla Nuova Polizza Sanitaria con decorrenza 1° gennaio 2014 che Unisalute si è aggiudicata offrendo un ribasso del 17%. La Polizza, che avrà una durata annuale, si articolerà in un Piano Sanitario Base e in un Piano Sanitario Integrativo.

Il **Piano Base** è attivo automaticamente e gratuitamente per tutti i veterinari iscritti all'Ente e può essere esteso, versando i relativi premi, ai componenti del nucleo familiare.

I titolari di trattamento pensionistico e gli iscritti all'Albo ma non all'Ente possono acquistarlo volontariamente corrispondendo un premio comunque contenuto.

Il **Piano Integrativo** è facoltativo e a carico dei veterinari ed amplia la copertura del Piano Base con prestazioni di più comune utilizzo.

PIANO BASE. COPERTURA A 360° NOVITÀ E PREMI

La copertura del Piano Base è legata a situazioni patologiche piuttosto rilevanti (grandi interventi chirurgici e gravi eventi morbos) o attinenti all'attività professionale, come la brucellosi. Con questa nuova annualità assicurativa si è tenuto opportuno arricchirla con alcune **prestazioni più comuni e di sicuro interesse** per i colleghi, per garantire una tutela a 360°. Dalla prossima annualità sarà infatti possibile effettuare **visite specialistiche** nelle strutture convenzionate con la Compagnia ed è garantito un pacchetto di prevenzione-

ne annuale attraverso gli esami del sangue. Tra le prestazioni di **alta specializzazione**, già attive in passato, sono state incluse la colonoscopia e la gastroscopia. Per la long term care è stata aumentata a 350 euro mensili per tre anni la somma garantita all'assicurato che si trovi in uno stato di non autosufficienza permanente. Si ricorda infine, che come negli anni scorsi, è possibile usufruire di una **visita dentistica annuale**, comprendente il controllo e l'ablazione del tartaro, ed effettuare dei **trattamenti fisioterapici** in seguito a infortunio.

L'incremento delle prestazioni incluse nel Piano ha comportato un inevitabile ma relativo aumento dei premi, anche se alla luce delle nuove coperture attivate e dell'ampio utilizzo del Piano



da parte degli assicurati, è possibile affermare a ragion veduta che si tratti di una Polizza di assoluta convenienza per gli associati all'Enpav.

PREMI PIANO SANITARIO BASE

Premi	
Iscritto	gratuito
Pensionato e cancellato	€ 78,85
Coniuge	€ 78,85
Ciascun figlio	€ 45,65

PIANO INTEGRATIVO. CARATTERISTICHE E PREMI

Il Piano Integrativo non ha subito sostanziali novità rispetto agli anni precedenti. Amplia le garanzie del Piano Base con la copertura di tutti gli interventi chirurgici, anche in regime di day hospital, e delle spese per il parto.

Premi	
Iscritto	€ 513,77
Pensionato e cancellato	€ 615,86
Coniuge	€ 419,98
Ciascun figlio	€ 289,67

MODALITÀ E TERMINI PER LE ADESIONI

È possibile aderire alla Polizza entro il termine del **10 febbraio** prossimo.

L'adesione potrà essere effettuata con i moduli che Unisalute invierà tramite email (per coloro che

l'hanno indicata all'Ente) o tramite posta ordinaria a tutti gli altri colleghi, e che si trovano disponibili sul sito internet dell'Ente. Per il Piano Base sarà necessario compilare l'apposito modello, dove saranno indicati i dati bancari su cui effettuare il bonifico, e inviarlo insieme a una copia del pagamento ai recapiti indicati da Unisalute, entro il **10 febbraio 2014**.

Per il Piano Integrativo, il pagamento sarà effettuato a favore di Mutuapiù, a cui dovrà essere inviata copia del modulo di adesione insieme alla quietanza di pagamento; sempre non oltre la scadenza del prossimo **10 febbraio 2014**.

La copertura per entrambi i Piani opererà in forma rimborsuale dalle ore 24:00 del **1° gennaio 2014** ed in forma di assistenza diretta dal **1° marzo 2014**.

SI RICORDA CHE...

Prima di accedere ad ogni pre-

stazione, è opportuno contattare la **Centrale Operativa di Unisalute** al Numero Verde **800 822455**. Il numero è attivo dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 19,30. Gli operatori del Call Center risponderanno ad ogni dubbio sulle prestazioni in copertura, su quali siano le strutture convenzionate con la Compagnia e sulle modalità per chiedere i rimborsi.

Inoltre sul sito di Unisalute **www.unisalute.it**, è possibile registrarsi e accedere a una propria area personale. Quest'area costituisce un'interfaccia pratica e veloce per gestire la Polizza: è possibile consultare i Piani, verificare strutture e medici convenzionati, prenotare direttamente visite ed esami e anche verificare lo stato delle richieste di rimborso. Per ulteriori dettagli si rinvia al sito internet dell'Enpav dove è possibile consultare le condizioni integrali della Polizza e stampare la modulistica per le adesioni e per le richieste di rimborso. ●

ENPAV ON LINE

1. Accedere all'Area Riservata e selezionare, dall'Home Page del sito www.enpav.it, nella sezione "Sportello online", il link "Accesso Iscritti"
2. Selezionare il tasto "Registrazione"
3. Compilare il modulo di registrazione (è necessario che il codice fiscale, il numero di telefono cellulare, l'indirizzo e-mail e il cap di residenza corrispondano esattamente a quelli registrati presso gli archivi informatici dell'Ente)
4. A conferma dell'avvenuta iscrizione, viene inviato
 - a un sms, al numero di cellulare inserito, con un codice di verifica per il prelievo della password
 - b) un'e-mail di benvenuto con un link per il prelievo della password
5. Per completare la registrazione, selezionare il link presente nella e-mail ricevuta
6. Compilare il modulo per il prelievo della password inserendo il codice di verifica ricevuto per sms.

GENNAIO E FEBBRAIO GIÀ DECISIVI

Il Lavoro sia al centro della Politica

I dati del terzo rapporto Adepp parlano chiaro: la crisi ha ferito profondamente la platea dei professionisti.

di Sabrina Vivian
Direzione Studi

“Previdenza e Lavoro per la rinascita sociale”: questo il titolo del convegno, tenutosi lo scorso 16 dicembre, in cui Adepp ha presentato i dati del terzo report sulla previdenza

privata, facendo una fotografia precisa della situazione del mondo del lavoro autonomo, e dettato le linee dei professionisti per il 2014.

I DATI

I dati del terzo report sulla previdenza privatizzata parlano chiaro

ANDREA CAMPORESE (PRESIDENTE ADEPP) E ANTONIO TAJANI (VICE PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA).



e denunciano una situazione difficile: la crisi ha ferito profondamente la platea dei professionisti. Dal 2008 al 2012 i redditi dei lavoratori autonomi sono crollati, in media, del 10%. A soffrire maggiormente le professioni giuridiche (avvocati e notai) e quelle tecniche (architetti e ingegneri). Colpite in particolare le categorie più deboli: giovani e donne.

Ne fa una fotografia precisa anche il Censis, nel Primo dossier Censis per Adepp: dal 2007 al 2012 in tutta Europa si è registrata una significativa riduzione del lavoro autonomo tra i giovani (-11,5%), mentre tra le generazioni più adulte questo ha dato maggiore prova di tenuta (-0,6%). In Italia, invece, si è assistito ad un vero e proprio crollo: nel quinquennio, il numero dei lavoratori indipendenti con meno di 40 anni è diminuito di 445mila unità (-20,1%).

Malgrado tali dinamiche negative, l'Italia rimane un paese ad alta incidenza di lavoro autonomo, con il 19,6% di occupati con meno di 40 anni impegnato in un'attività in proprio.

Ma se il dato della numerosità totale della popolazione dei giovani professionisti italiani è positivo, è il dato percentuale dei nuovi professionisti, che aspirano ad affacciarsi all'entrata nel mondo del lavoro autonomo, ad essere in diminuzione.

A fare la differenza rispetto alla dimensione Europa e a creare il “caso Italia” è la contingente situazione socio-politica del paese: l'incontro tra una generazione che sembra aver perso la voglia di rischiare e le farraginosità di un sistema che non ha fatto nulla negli anni per creare condizioni favorevoli al lavoro autonomo,

ha fatto sì che l'Italia sia oggi il paese europeo in cui, in assoluto, i giovani hanno la minor propensione a svolgere un lavoro autonomo: appena il 32,5% dei giovani italiani di età compresa tra i 15 e i 35 anni dichiara di voler aprire un'attività in proprio; un dato di molto inferiore a quello della Spagna (56,3%), Francia (48,4%), Regno Unito (46,5%) e Germania (35,2%).

“Troppo semplice stressare i sistemi dicendo ai giovani che hanno sbagliato periodo”, dice, **Andrea Camporese**, Presidente Adepp: la politica deve prendersi la responsabilità prospettica delle scelte fatte, salvaguardando il futuro anche previdenziale del paese.

Le Casse hanno fatto la loro parte: nonostante i versamenti nelle Casse statali a causa dell'applicazione della normativa sulla Spending Review anche agli enti privatizzati, la spesa degli Enti dei professionisti per le misure assistenziali a favore degli iscritti continua ad aumentare: dai 336,4 milioni di Euro del 2011 ai 344,3 del 2012.

La funzione assistenziale affianca oggi la tradizionale missione previdenziale degli Enti, che si dimostrano sempre più parte collaborativa, e non antagonista, dello Stato.

LA PORTA DELL'EUROPA

Se l'Italia sembra non rispondere, l'Europa apre una porta ai professionisti.

Verrà ufficialmente presentato nei primi mesi dell'anno prossimo l'Action Plan, il documento della Commissione Europea, forte-

mente voluto da Adepp che siede, insieme a Confprofessioni, nel working group che ne ha curato la stesura, e che permette ai professionisti di accedere ai bandi di finanziamento europei alle medesime condizioni delle Pmi.

Accedere ai fondi europei può essere, per i professionisti, un fondamentale aiuto contro la difficoltà di accesso al credito, ma anche l'occasione per progetti di respiro europeo che siano fonte di occupazione e di sviluppo.

“Sia chiaro - sono state le parole del Vicepresidente della Commissione **Tajani** - che l'Europa oggi sostiene le libere professioni come sostiene tutte le imprese. I 2 milioni di professionisti italiani, rappresentati da Adepp, producono il 10% del Pil nazionale e danno lavoro a un milione di persone”.

Il mondo del lavoro autonomo e la tenuta generale del sistema economico nazionale sono legati e interdipendenti: “Servizi professionali di qualità sono la conditio sine qua non per uno sviluppo industriale duraturo”.

UN TAVOLO DI CONFRONTO

Dal Presidente della Commissione Lavoro **Damiano** un impegno preciso: l'apertura di un tavolo tecnico per dare il via, finalmente, a quel dialogo collaborativo e paritario tra professionisti e rappresentanti istituzionali, che da sempre le Casse auspicano.

“È indubbia l'autonomia, sia organizzativa sia finanziaria sia amministrativa degli Enti, così come è indubbia la sola funzione pubblica di quest'ultimi che consiste nell'erogare pensioni - ha ribadito Damia-

Acquista direttamente in fabbrica

SPECIALISTI DA ANNI NELLA COSTRUZIONE DI ARTICOLI IN LEGNO. IN MIGLIAIA CI HANNO SCELTO!

Cucce in legno per cani

TETTO ISOLANTE E IMPERMEABILE, RIVESTITO DI ARDESIA ROSSA O VERDE. FACILMENTE SMONTABILE.

TENDINA TERRAZZA (OPTIONAL) TRASPARENTE, BASCULANTE E ANTI-ZANGARIA.

ENTRATA ACCESSO CONFORTevole CON PROTEZIONE ANTIMORDO IN ALLUMINIO. PIEDONI SOLIDI E ISOLANTI.

VITI IN ACCIAIO. PARETI IN ROBUSTO LEGNO MASSELLO. PINO DI Svezia, ADATTO PER L'ESTERNO. COLOR NOCE.

COLLAUDO PER CANI DI MAX 130 KG.

E' ARRIVATO IL NUOVO PROFESSIONAL CUCCE PER CANI DURATURO.

A B C D E

Modelli	Misure Interno	Prezzo	Livello
A - CHIHUAHUA	CM 34 X 43, H 40	€ 58	122
B - BARBONCINO	CM 43 X 52, H 50	€ 73	187
C - SETTER	CM 57 X 80, H 70	€ 98	224
D - PASTORE	CM 70 X 80, H 85	€ 118	283
E - ALANO	CM 80 X 110, H 100	€ 143	325

Cuccia XXXL su misura, chiamaci!

E 515
€ 188
Portalegna per esterno
Tetto: Verde o Rosso
Finitura: Noce
cm 180 x 70 x 180 h

Ideale per riporre in modo ordinato la legna. Grazie ai lati aperti che la compongono, la legna respira mantenendosi secca e pronta all'uso.



I PREZI SONO COMPRENSIVI DI IVA.
CONSEGNA A DOMICILIO IN TUTTA ITALIA IN 48 ORE.
OGNI ORDINE VIENE CONTROLLATO PRIMA DELLA SPEDIZIONE.
PAGAMENTO ALLA CONSEGNA. CONTR. SPESA DI € 12 CAB.
PAGAMENTO ANCHE AI RIVENDITORI.

PER ORDINI E INFORMAZIONI TUTTI I GIORNI 24 ORE SU 24
TEL. 0924 51 45 11

PUOI ACQUISTARE ALTRI PRODOTTI SU
WWW.ORIGINAL-LEGNO.IT

PRODUCIAMO ANCHE:
LIBRERIE, CANTINETTE, CASSAPANCHE,
BOX PARTO, BRANDINE, CARRELLI PORTALEGNA,
PAVIMENTAZIONI IN LEGNO, FIORIERE, ETC...
ORIGINAL LEGNO ITALIA - C/DIA FEGOTTO - CALATAFIMI (TP)

no -. Per il resto sono Enti privati." La richiesta del riconoscimento dell'autonomia e della natura privata degli Enti, e della conseguente inapplicabilità ad essi delle normative destinate alla pubblica amministrazione (come quella sulla spending review), non è finalizzata al disconoscimento della pubblicità della loro funzione, di cui le Casse sono da sempre consapevoli e responsabili, ma alla richiesta di poter investire i propri capitali in misure di welfare per i propri iscritti, sgravandone lo stato dai relativi costi, anche in una visione prospettica.

Il professionista, infatti, che non riesce oggi ad accedere alle coperture sociali della propria Cassa, ricadrà inevitabilmente domani sull'assistenza pubblica. Per questo, Casse e pubblica amministrazione rappresentano due facce della stessa medaglia e la collaborazione tra di esse diventa imprescindibile premessa per il benessere del paese e la salvaguardia della forza lavoro.

L'OPINIONE DELLA COMMISSIONE DI CONTROLLO

Al tavolo sembra essere pronta a sedersi la Commissione bicamerale di controllo degli enti Gestori di forme di previdenza obbligatoria che, attraverso le parole del suo Presidente **On Lello di Gioia**, riconosce che "è arrivato il momento di avviare - in un eventuale e più generale contesto di misure di sgravi fiscali, tanto più opportuno nel momento in cui si equipara il ruolo dei professionisti a quello delle piccole e medie imprese - un serio approfondimento circa la possibilità di poter rivedere l'attuale sistema a carico delle casse della doppia tassazione sulle rendite finanziarie e sui trattamenti pensionistici erogati, situazione che rappresenta un caso unico in Europa e che produce una duplicazione di imposta, in quanto colpisce lo stesso ammontare di reddito, prima nella fase di accumulo, in-

cidendo quindi sulla possibilità di reimpiego delle risorse disponibili e, successivamente, sui pensionati, al momento dell'erogazione della pensione".

LE REGIONI

Dal canto loro, le Regioni hanno già dato prova di ascoltare le richieste dei professionisti sul territorio, aprendo i bandi dei fondi strutturali ai professionisti e invitandoli, in alcuni casi, ai tavoli di partenariato per la progettazione.

Nel suo saluto inviato al convegno, il Presidente della regione Lazio, **Nicola Zingaretti** ha sottolineato l'importanza "della maggiore interazione tra gli enti previdenziali, il mondo delle professioni e l'Europa, a partire dall'opportunità rappresentata dall'accesso ai finanziamenti comunitari".

LE CONCLUSIONI DEL PRESIDENTE CAMPORESE

"Si sono aperti molti fronti importanti e il Governo, attraverso il Presidente della Commissione Lavoro Damiano, ha preso un impegno preciso. Naturalmente siamo disponibili alla discussione con chiunque voglia aprire con noi un dialogo paritario e concreto. Invito, anzi, al tavolo anche il Ministro dell'Economia Saccomanni e i rappresentanti della Covip. Voglio credere, infatti, che l'episodio dell'invio del rapporto Covip sulle Casse unicamente al Ministro, come prevede la legge, ma senza il buonsenso di inviarlo anche ai diretti interessati, che hanno dovuto apprenderne dalla stampa nazionale, sia stato un disguido isolato". ●

LA PREVIDENZA PRIVATA IN NUMERI

N. iscritti casse Adepp	1.390.846 (2013) 1.373.881 (2012)
Patrimonio casse Adepp	60 miliardi di Euro
Entrate contributive	Contributi totali 8.040,7 mln (2012) 7.659,7 (2011) Contributi componente previdenziale 47.512,8 mln (2012) 7.144,8 mln (2011)
Spesa per prestazioni assistenziali	344,3 mln (2012) 336,4 mln (2011)

I dati non comprendono Enpaia ed Enpaf, che non hanno fornito i dati

Rielaborazione dati del Terzo rapporto Adepp (Fonte: Italia Oggi)

INTERVISTA ALL'ON PAOLO COVA

Affrontiamo la questione delle quote latte

Nel 2010 si è “scoperto” che le vacche da latte avrebbero una produttività algoritmica di 999 mesi. Paolo Cova ha chiesto che sia fatta “piena luce su fatti che per anni hanno sconvolto il mondo lattiero-caseario”.

di Federico Molino

Succede che un giudice romano ordina alla Procura di indagare alcuni funzionari Agea per

l'ipotesi di reato di falso in atto pubblico: non crede che le vacche da latte producano latte fino a 82 anni. E così, a novembre, quella inverosimile quota di produzione nazionale gonfiata (secondo alcune stime circa il 20%) è



finita, per la prima volta, in un provvedimento giudiziario. Agli atti è scritto che l'alterazione del dato sulla longevità dei bovini “avvenne per espressa richiesta dei funzionari di Agea”. A che scopo? Bisognava “giustificare il dato in eccesso che aveva determinato le sanzioni”.

TRUCCHI E ALGORITMI

Dal 1984, il regime comunitario prevedeva una “quota” non superabile alla produzione di latte, negoziata da ciascuno Stato membro. Sforare, per un allevatore, voleva dire due cose: o trovare un produttore disposto a comprare l'esubero oppure sanare a pagamento l'eccesso.

Ma nel sistema italiano si è fatta strada, tra gli allevatori disonesti, anche una terza via: chi produceva in nero, chi introduceva in Italia latte straniero spacciato per nazionale, chi riassegnava una parte delle quote italiane a produttori fintizi...

Alcuni allevatori si sono rivolti alla magistratura, investendola della non corretta quantificazione delle quote latte, e quindi di errori nel calcolo delle sanzioni inflitte per il superamento teorico della singola quota latte attribuita. E arriviamo all'ordinanza del giudice romano Giulia Proto, secondo la quale i funzionari Agea “hanno chiesto la modifica dei criteri di calcolo del numero dei capi potenzialmente da latte. All'inizio l'algoritmo, prendeva in considerazione l'età dell'animale tra i 24 mesi e 10 anni di età”. Ma, secondo un'informativa del 2010 del Colonnello dei carabinieri Marco Paolo Mantile, «portando il limite

massimo da 120 mesi a 999 mesi, si ha una differenza in aumento di 300.000 capi, pari a oltre il 20% dell'intera popolazione bovina a indirizzo lattifero».

CHI HA PAGATO

Si parla di sanzioni per circa 4 miliardi di euro. E siccome 1,7 miliardi di queste multe sono andate a carico della collettività, anche l'Europa trova da ridire, perché l'uso di risorse pubbliche per far fronte alle multe al posto degli allevatori 'splafonatori', equivale a vietatissime sovvenzioni statali. E trova da ridire anche il nostro Collega parlamentare **Paolo Cova**, che dopo la svolta giudiziaria di novembre ha dichiarato: "Voglio conoscere la correttezza dei dati sulle produzioni e sulle presenze delle vacche nelle campagne 2011-2012 e 2012-2013 e sapere se i sistemi della Banca dati nazionale e del Sistema infor-

mativo agricolo nazionale documentano una tracciabilità e dei movimenti. Inoltre, il Ministero deve dirmi se il sistema è certificato".

Federico Molino - Sulla vicenda "quote" stai portando avanti numerose iniziative parlamentari. Per cominciare vorrei un commento alla lettera aperta del collega: alla luce di questa testimonianza, quali sono secondo te le ricadute sulla nostra professione e quali le responsabilità?

Paolo Cova - La vicenda "Quote Latte" ha avuto una grande ricaduta anche sulla nostra professione. Sono state chiuse tantissime aziende da latte e non ne sono state aperte altre.

Il numero dei capi bovini è drasticamente crollato. Veniva dichiarata una diminuzione di circa 500mila bovini da latte in 10 anni; ora, scoprendo che i dati potrebbero essere altri rispetto a quelli



L'ON. PAOLO COVA, DURANTE IL SUO INTERVENTO AL CONSIGLIO NAZIONALE DELLA FNOVI (ROMA, 29 NOVEMBRE).

comunicati, la diminuzione è ancora più ampia.

Balza agli occhi di tutti che avere circa 700mila bovini in meno comporta anche minor lavoro per i veterinari. Inoltre i pagamenti delle multe, gli affitti quote, l'acquisto quote, la mancata PAC e i ricorsi vari hanno prosciugato i conti degli allevatori.

Una situazione che ha spinto gli allevatori ad investire meno sulla sanità animale e sui controlli degli animali.

F.M. - Hai chiesto che lo Stato italiano faccia piena luce su fatti che per anni hanno sconvolto il mondo lattiero-caseario, costituendosi parte civile, in quanto danneggiato da uno splafonamento inesistente. Hai anche chiesto che sia sospesa ogni cartella esattoriale per i pagamenti delle multe. A che punto sono queste iniziative? Quale sostegno stai trovando dentro e fuori dalle istituzioni?

P.C. - Ad oggi non ho ricevuto risposte alle mie richieste, ma non mi fermo.

'COSÌ PERDIAMO IL LAVORO'

Lettera aperta di un Collega

Sono un libero professionista e mi occupo di animali da redito in particolare bovini da latte. Passi per il discorso eventuali danni economici e morali alla categoria ma mi dà fastidio il vostro silenzio sul fatto che alcuni funzionari di "Agea" abbiano scritto e avvalorato per 20 anni che le vacche da latte vivono 82 anni, determinando la truffa delle quote latte. Truffa per la quale sono state assegnate all'Italia le sanzioni con conseguente diminuzione dei contributi Pac alle aziende. Ma dove hanno studiato questi signori? E perché noi non gli diciamo che non è vero visto che abbiamo studiato più di loro? Questo sistema ha portato alla distruzione e alla rovina di numerose aziende di vacche da latte con susseguente perdita anche del lavoro mio e di tanti altri colleghi. Vogliamo costituirci parte civile, per favore, per difendere il nostro lavoro e quello delle generazioni future? *Lettera firmata*

“Il veterinario aziendale aiuterà nella veridicità dei dati”

La vicenda non può passare come se niente fosse successo. Vero che la magistratura deve fare i suoi passi, ma è necessario maggiore prudenza nel richiedere i pagamenti per evitare che poi si accerti che gli allevatori non dovevano pagare. Il problema nasce dal fatto che Agea, come ho scritto anche in una interrogazione, sta continuando a chiedere i pagamenti. Situazione molto curiosa anche perché Agea, con i suoi dirigenti, risulta tra gli indagati per dati falsi e gonfiati che sono la causa dei pagamenti.

Il mio partito chiede la nomina di una Commissione Bicamerale d'inchiesta per fare chiarezza su questa vicenda: dobbiamo capire cosa non ha funzionato e soprattutto si deve mettere fine a questa vicenda, accertando la verità.

F.M. - Quali sono state secon-

do te le più grandi carenze all'origine della vicenda, quali i fattori da rimuovere o da correggere che l'hanno resa possibile?

P.C. - Sembra assurdo dirlo, ma è stato il numero eccessivo di dati raccolti. In questa situazione non sono stati fatti gli incroci fra diversi dati per leggere correttamente la situazione.

È compito della magistratura definire se l'errore sia stato fatto in modo fraudolento o meno; come veterinario posso dire che alcuni dati non potevano corrispondere e i risultati mi sembrano abbastanza lampanti. Troppi enti e società hanno gestito questa vicenda senza dialogare o *parlandosi addirittura troppo* per arrivare a far tornare i conti. Cosa fare? Semplificare le procedure, assicurando un maggiore incrocio di dati e la tracciabilità degli operatori che ope-

rano sulle banche dati.

F.M. - Da veterinario in questo comparto, che lezione deve apprendere la categoria da quanto accaduto? Dal tuo punto di vista, la buiatria libero-professionale può rendersi - ed eventualmente in che modo - parte attiva di un sistema virtuoso?

P.C. - I veterinari buiatri libero-professionisti possono giocare un ruolo nella gestione e tracciabilità dei dati; inoltre la presenza del veterinario aziendale, che svolge il proprio ruolo anche per la tracciabilità del prodotto, aiuta a confermare la veridicità dei dati. Attualmente un problema simile esiste per il latte di bufala e per la mozzarella di bufala Campana D.O.P.: manca una corrispondenza tra capi bufalini e latte prodotto.

In commissione agricoltura ho ascoltato interessanti interventi di colleghi libero-professionisti sulla tracciabilità e sul ruolo dei veterinari. ●



FondAgri

Fondazione per i Servizi di Consulenza in Agricoltura

Iscritta al Registro della C.C.I.A.A. di Roma
Sede: Via dei Baullari n. 24 - 00186 Roma - tel. 06.68134383
email: info@fondazioneconsulenza.it
P.IVA 10091571009 - C.F. 97481620587
www.fondazioneconsulenza.it

CONTRADDIZIONI DELL'ERA GLOBALE

Cibi sicuri e cibi sprecati

La crisi, i costi, la fame, lo spreco e le lacrime della terra. Il veterinario che lavora per garantire cibi sicuri per tutti, non può ignorare l'appello della Fao.

di Anna Lisa Ferraris

Veterinario, Uvac Piemonte

Eun'emergenza, lo è sempre stata e da tanto tempo ormai. Solo che passa in silenzio sotto i nostri occhi distratti o indaffarati a rincorrere mille incombenze, mille compiti e problemi in un mondo di relativo be-

nessere e consumismo. Mentre cresce il numero degli indigenti (nell'area europea 18 milioni di persone ricevono aiuti alimentari, nel mondo soffrono la fame 870 milioni di persone), più di un terzo del cibo prodotto viene sprecato.

LA SICUREZZA

A Bruxelles si sta discutendo il

progetto di revisione dei sistemi di controllo per garantire alimenti e mangimi sicuri in Europa. Il rivoluzionario pacchetto igiene dei primi anni del secondo millennio, emanato in seguito alle grandi crisi alimentari, è già vecchio e ha bisogno di essere rinnovato. Uno dei maggiori problemi che l'Europa e l'Italia dovranno affrontare sarà la questione dei costi dei controlli ufficiali, costi che non sono mai stati finora uniformemente ripartiti tra i vari Stati membri, e che creano una notevole disparità fra i controlli ufficiali. La riforma rischia di aggravare o di non risolvere il problema, aumentando la concorrenza sleale nel libero commercio europeo, accentuando in questo modo le già gravi disparità tra gli Stati "poveri" e gli Stati "ricchi" dell'Unione. L'Italia corre il rischio di vedere ancora di più penalizzate le già precarie risorse. I risparmi imposti dalla legge di stabilità, prevedono una "riduzione di 8 milioni di euro alla Sanità pubblica veterinaria" nel triennio 2014-2016 (On Miotto in Commissione Affari Sociali il 3 dicembre scorso). Eppure, il nostro Paese investe e lavora per garantire cibo sicuro; da quando è stato istituito il sistema di allerta comunitario per la sicurezza degli alimenti e dei mangimi (Rasff), siamo sempre in cima alla classifica per numero di segnalazioni, lanciate a seguito di pericoli (chimici, fisici o biologici). Questo significa che in Italia il sistema dei controlli funziona, se segnaliamo è perché controlliamo con costanza e precisione. E siccome sono un veterinario di sanità pubblica che fa parte di questo sistema, posso testimoniare la fatica quotidiana per la prevenzione e il



FOTO: BANCO ALIMENTARE

DAL 1 GENNAIO 2014, CON LA DECADENZA DEL PEAD (PROGRAMMA EUROPEO DI AIUTI ALIMENTARI AGLI INDIGENTI), LA UE RIDUCE IL SOSTEGNO ALIMENTARE PER I BISOGNOSI.

controllo degli alimenti che arrivano da tutto il mondo.

LA FAME E LO SPRECO

Il convegno indetto dalla Fao, in occasione della giornata mondiale dell'alimentazione (Roma, 16 settembre 2013), ci inchioda a responsabilità che non si possono più ignorare. Visti i dati drammatici di popolazioni che muoiono di fame da una parte e l'immense spreco di cibo dall'altra, si è ripromessa di utilizzare l'Expo 2015 come contenitore internazionale per richiamare tutti i Paesi del mondo sul grave problema degli sprechi alimentari. Si parla di "cibo per il quale vengono utilizzati modelli di sviluppo non sostenibile che degradano l'ambiente, minacciano ecosistemi e biodiversità essenziali per nutrire il pianeta". La Fao stima che, se si riuscissero a prevenire tutte le perdite e gli scarti, si potrebbe alimentare per un anno intero la

metà della popolazione mondiale.

LA FINE DEI FONDI PEAD

In "parole povere" (è proprio il caso di dirlo), mentre abbiamo la necessità di aumentare la produzione di alimenti del 70%, nel mondo si spreca più di un terzo del cibo prodotto. Contemporaneamente, nella nostra vecchia Europa, la Commissione europea ha deciso di non erogare più i fondi Pead destinati agli indigenti, a causa della fine delle scorte di sovrapproduzione agricola su cui si fondava il piano di aiuti europeo. Se gli Enti assistenziali italiani traevano da questi fondi, erogati tramite l'Agea, almeno il 50% (anche fino al 90%) delle risorse economiche per recuperare alimenti da fornire agli indigenti, già a fine 2013 si sono ritrovati con i magazzini completamente vuoti. Tutto questo mentre aumentano le perso-

ne in difficoltà, che chiedono cibo, senza nessuna prospettiva di poter aumentare le entrate per il 2014.

L'INIZIATIVA ITALIANA

Dal 2003, esiste in Italia la Legge 155 detta "del buon Samaritano", che dovrebbe incentivare le ditte di alimenti a cedere l'invenduto agli enti assistenziali, anche per evitare gli sprechi, risparmiare sui costi di smaltimento e diminuire l'inquinamento ambientale dato dai rifiuti. La 155 prevede, inoltre, agevolazioni fiscali per le ditte che vi aderiscono. Molto è stato fatto in questi anni, grazie anche a molti volontari ad es. il Banco Alimentare, ma tanto resta ancora da fare: la legge non è abbastanza conosciuta, non sempre è stata applicata in modo corretto ed omogeneo e molti, troppi, sono ancora gli sprechi che si potrebbero evitare e con essi i rifiuti. Il Ministero della Salute sta sostenendo il "buon Samaritano" nella Legge di Stabilità.



L'IMPATTO AMBIENTALE

Proprio in considerazione dell'impatto ambientale del cibo sprecato, il Ministero dell'Ambiente italiano ha istituito un gruppo di lavoro. Lo scopo è di creare una consulta composta da tutte le parti in causa: le Ditte, i produttori / distributori degli alimenti, gli enti di volontariato, le Autorità preposte ai controlli sugli alimenti.

CI RIGUARDA

Credo, come veterinario, che quella della lotta agli sprechi, della corretta gestione del cibo, del miglioramento dei sistemi produttivi, della consulenza per implementare pratiche virtuose a favore della salute del pianeta terra debba diventare una priorità di tutto il mondo veterinario, in tutte le sue professionalità e competenze. Per questo auspico che la nostra categoria sappia guardare con mag-

giore consapevolezza a questi importanti progetti, sensibilizzandosi ad essere presente e a sentirsi professionalmente coinvolta. ●

Una spending review sociale

Secondo Mario Ciaccia, Presidente onorario di sezione della Corte dei Conti, uno degli estensori della legge del "buon Samaritano", i risultati di dieci anni di attuazione si vedono. Da poche migliaia di pasti e piccole quantità di cibo messe a disposizione delle persone indigenti, dice, "siamo passati a milioni di pasti e alla distribuzione di grosse quantità di derrate alimentari". Per questo Ciaccia non esita a parlare di una spending review sociale, un comportamento di attenzione al risparmio che trova la sua efficacia anche nella prevenzione degli sprechi e la riconversione degli alimenti da sprecati a redistribuiti. La proposta di Ciaccia, consegnata in queste settimane a sussidiario.net è questa: "Diffondere la cultura, la conoscenza, l'informazione su questa legge importante affinché possa diventare patrimonio comune. Non solo dei cittadini ma dello stesso legislatore che a volte può avere la tentazione di modificare norme che non hanno bisogno di essere modificate, tanto sono semplici". E chiosa: "Casomai è necessario che vengano diffuse istruzioni positive agli assessorati regionali, perché con la riforma del Titolo V della Costituzione l'alimentazione è passata fra le competenze delle regioni. Bisogna evitare che si formi una burocrazia, per non trovarci tra altri dieci anni con un bilancio più scarso perché si è intervenuti a sproposito su una materia così delicata".

LA LEGGE DEL BUON SAMARITANO



Redistribuzione e sicurezza degli alimenti

Il Ministro della Salute **Beatrice Lorenzin** ha previsto interventi legislativi sulla legge 155 "per salvaguardarla e rafforzarla dopo dieci anni di operatività". Il primo è stato approvato al Senato durante l'iter della legge di stabilità. L'obiettivo è di favorire la distribuzione gratuita degli alimenti provenienti dalle mense ospedaliere, scolastiche e da parte dei produttori di alimenti in favore degli indigenti. "In questo periodo di crisi economica - ha dichiarato il Ministro - registriamo purtroppo un aumento dei poveri e degli indigenti e diventa ancora più urgente eliminare gli sprechi di cibo, che ogni anno ammontano a migliaia di tonnellate, e favorire la distribuzione di alimenti alle persone in difficoltà". Una normativa, ha spiegato Lorenzin durante un question time alla Camera, che "vada nella direzione di agevolare ulteriormente la redistribuzione dei prodotti alimentari ai fini di solidarietà sociale, salvaguardando al contempo la misure di sicurezza alimentare". (ndr)



LA SICUREZZA ALIMENTARE NEL REG 852/2004

La filiera delle responsabilità

Nove Osa e passaggi fra sistemi diversi di trasporto e di logistica. Fasi dinamiche che richiedono controlli ufficiali adeguati, altrettanto agili nel gestire il "prima" e il "dopo".

di Paolo Demarin

Dirigente Veterinario A.S.S. 2 Gorizia

Una rilevante cifra interpretativa del Regolamento CE n. 852/2004 sull'igiene dei prodotti alimentari e di tutto il pacchetto igiene è rappresentata dalla responsabilità dell'operatore del settore alimentare (Osa). Una responsabilità che va intesa

non solo in un'accezione risarcitoria o sanzionatoria, cioè *ex post*, ma soprattutto (in termini preventivi, vale a dire *ex ante*) come garanzia, impegno ad assicurare la conformità delle produzioni. La sicurezza alimentare, teleologicamente funzionale alla salute della persona (il termine "consumatore", tipico di questi tempi, mi sembra proprio riduttivo) è l'esito, il risultato finale del concatenamento degli operatori di una fi-

liera, delle loro diverse funzioni produttive e quindi delle loro specifiche responsabilità. Dobbiamo dunque parlare di responsabilità al plurale, quelle di tutti gli operatori che interagiscono in una determinata filiera, ognuno per la sua competenza.

Su questo il regolamento 852 è chiaro, a partire dal considerando n. 8, in cui si afferma l'esigenza di una strategia integrata per garantire la sicurezza degli alimenti dal luogo di produzione primaria al punto di commercializzazione. Una strategia che deve coinvolgere ogni operatore (garante del proprio tratto di percorso *from stable to table*) e che viene ribadita direttamente ed indirettamente anche nell'articolo, in cui si prescrive che tutte le fasi della produzione, della trasformazione e della distribuzione soddisfino i requisiti di igiene del regolamento.

IL MANTENIMENTO DELLA CATENA DEL FREDDO

"È importante il mantenimento della catena del freddo". Basta questa espressione del legislatore del Regolamento 852 (art. 1, c. 1, lettera c) per rendere tutto il senso non solo del rilievo, ma anche della necessaria continuità del controllo delle temperature, fatte salve deroghe per periodi limitati che non comportino rischi per la salute. Responsabilità correlate, dunque, che si trasferiscono da un Osa all'altro. La questione è affatto sostanziale: la temperatura di conservazione contribuisce in maniera determinante alla sicurezza di tanti alimenti. Al contrario, l'abuso termico può comportare lo

sviluppo esponenziale di microrganismi con rischi soprattutto nei prodotti a lunga shelf life.

IL CASO CONCRETO

Un controllo ufficiale, eseguito per esaminare le condizioni di trasporto di prodotti alimentari confezionati, ha evidenziato i movimenti descritti nella figura n. 1, in tutto nove Osa.

La partita è stata prelevata da un padroncino e portata in una c.d. piattaforma regionale, dove è rimasta poche ore per essere caricata su di un automezzo che l'ha consegnata ad un'altra piattaforma, nella regione di destinazione. Da questa vi sono stati due ulteriori passaggi, al deposito di destino e al dettagliante. In altre parole, ciò che definiamo semplicemente trasporto, è dunque sovente un sistema composito di elementi interdipendenti, funzionalmente orientato al mantenimento della conformità del prodotto e quindi della sicurezza alimentare. Un compito di assoluta rilevanza. Se consideriamo le spedizioni su gomma, il trasporto in senso stretto (es. un automezzo) è spesso parte di una logistica, cioè di un processo di gestione dei flussi di prodotti che comprende il piccolo furgone per il collettame, piattaforme e depositi, grandi autotreni per i flussi nazionali ed internazionali, ed ancora piccoli automezzi per la distribuzione.

LE CONSEGUENZE SUL CONTROLLO UFFICIALE

È chiaro che un complesso di

questo tipo, composto sostanzialmente da fasi dinamiche (carico-scarico e trasferimento) e fasi statiche (deposito, attesa per il carico) deve avere risposte sintoniche nella programmazione e nell'individuazione dei metodi e delle tecniche del controllo ufficiale.

Relativamente al trasporto, il Regolamento CE 852 considera prioritari due grandi generi di rischio: la contaminazione (nel senso dell'introduzione di un pericolo) e l'abuso termico. Di fatto a questo settore (considerato in senso lato) compete di mantenere le condizioni di igiene del produttore, per sua parte controllando i pericoli e garantendo l'idoneità al consumo.

Nella pratica, alcuni campi di controllo sono i seguenti:

1. formazione dei conducenti e degli Osa;
2. requisiti strutturali dei depositi/piattaforme;
3. procedure di carico e scarico (es. tempi);
4. temperature nei depositi e negli automezzi;
5. protezione degli alimenti dalla contaminazione (confezioni, pallets);
6. Haccp e procedure di pulizia/sanificazione;
7. adeguatezza dei mezzi e condizioni effettive di trasporto;
8. eventuali trasporti di ritorno non alimentari (contaminazione).

È necessario adeguare alle complesse realtà degli attuali sistemi di trasporto e logistica sia il controllo ufficiale sia ciò che viene "prima" e "dopo" di esso. Il "prima" è la registrazione prevista dal Regolamento CE n. 852, precondizione di una adeguata



FIGURA 1. 9 OSA COINVOLTI IN UN MEZZO TRASPORTO NAZIONALE.

programmazione e di una efficace esecuzione dei controlli; lunghi dal rappresentare un atto formale, essa deve rappresentare (anche per le modalità con cui viene ottenuta) l'informazione più puntuale possibile sul tipo di produzione dell'OSA. Non riuscire a cogliere, nella registrazione, la complessità del sistema trasporto/logistica, significa nascondere una parte importante della programmazione e dell'attività di controllo ufficiale, in un settore non certo accessorio per la sicurezza.

Il "dopo": essendo il trasporto una attività dinamica, diviene indispensabile lo scambio di informazioni e la sinergia tra diverse autorità sanitarie, in analogia, ad esempio, con quanto avviene nella protezione degli animali durante i trasporti. ●

CE NE PARLA THOMAS BOTTELLO (TORINO)

L'unione fa la Federazione interregionale

Gli Ordini provinciali del Piemonte e della Valle d'Aosta hanno dato vita al nuovo organismo istituzionale. Sarà il trait d'union delle rappresentanze di quasi 3mila medici veterinari.

di Federico Molino

Presidente Ordine dei Veterinari
della Valle d'Aosta

Dopo numerosi mesi di gestazione, il 15 novembre è nata ufficialmente la Federazione Interregionale degli Ordini dei Medici Veterinari del Piemonte e Valle d'Aosta, la prima Federazione interregionale di Ordini veterinari in Italia.

In quella data, l'Assemblea dell'Associazione Consigli Ordini Provinciali Medici Veterinari della regione Piemonte si è riunita per approvare la variazione dello Statuto che trasforma l'Associazione in Federazione Interregionale, aprendo il partenariato anche all'Ordine dei Veterinari della Valle d'Aosta.

Il percorso aggregativo era iniziato già alcuni anni fa ed è la risultanza di un lungo processo e di una strategia condivisa tra l'allora Presidente dell'Associazione Adriano Sarale e gli Ordini associati.

La Federazione interregionale permetterà agli otto Ordini federati di avere una maggiore visibi-

lità e un maggiore peso politico nei tavoli istituzionali, considerato che rappresenta 2966 medici veterinari.

La Federazione interregionale avrà anche la possibilità di organizzare, per conto di terzi, eventi e corsi di formazione accreditati Ecm e gli eventuali costi di gestione saranno limitati e condivisi con gli associati.

Facciamo un punto della situazione con il Presidente pro-tempore della Federazione e Presi-

dente dell'Ordine di Torino Thomas Bottello.

Un mese fa è stato redatto e stipulato davanti al notaio il nuovo statuto della Federazione interregionale degli Ordini dei Medici Veterinari del Piemonte e Valle d'Aosta, quali sono le tue prime impressioni?

Con la stipula del nuovo statuto, siamo arrivati alla fine (che altro non è che un inizio) di un'avven-



DA SINISTRA MASSIMO MINELLI PRESIDENTE VERCELLI E BIELLA, FEDERICO MOLINO PRESIDENTE VALLE D'AOSTA, EMILIO BOSIO PRESIDENTE CUNEO, THOMAS BOTTELLO PRESIDENTE TORINO E PRESIDENTE PRO-TEMPORE FEDERAZIONE, MIRIAM CONSOLI PRESIDENTE VERBANIA, LUIGI CARELLA PRESIDENTE NOVARA, GIANNI RE PRESIDENTE ALESSANDRIA. CON GILET ROSSO ADRIANO SARALE GIÀ PRESIDENTE CUNEO E GIÀ PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE CONSIGLI ORDINI PROVINCIALI MEDICI VETERINARI DELLA REGIONE PIEMONTE.

tura. Penso che si tratti di una grande opportunità per dare una sferzata di dinamismo che le strutture ordinistiche nella loro dimensione provinciale non riescono ad avere.

Ma, al di là di quelle che sono prospettive future, vorrei condividere con i lettori di 30giorni la parte più emozionale: in questi 18 mesi ci siamo incontrati, sentiti, con alcuni di più con altri meno, ma comunque siamo stati tutti partecipi di questo progetto.

Non sempre siamo stati concordi su alcuni punti (e meno male), ma siamo sempre stati determinati a superare le difficoltà. Siamo sempre stati costruttivi e aperti e abbiamo creato uno Statuto che lascia aperte le porte a chi volesse aderire al nostro progetto.

Per il momento abbiamo costruito un contenitore che noi (e spero quelli dopo di noi) dovranno riempire. Comunque è una gran bella scatola e, soprattutto, non è del tutto vuota.

Dentro c'è il "Progresso Veterinario" che è la memoria di 70 anni di storia della veterinaria italiana e c'è il nostro entusiasmo e non è poco: ora non resta che rimboccarci le maniche.

Stai dicendo che con l'adesione dell'Ordine valdostano non si è completato il processo aggregativo degli Ordini interessati?

Non necessariamente, considerato che possono fare parte della Federazione anche gli Ordini provinciali dei Medici veterinari di altre Regioni, previa l'approvazione dell'Assemblea, l'adesione alle norme statutarie, nonché l'eventuale quota ulteriore di ingresso stabilita dal Consiglio Direttivo.

Quali sono esattamente i compiti della Federazione interregionale?

I compiti della Federazione sono molteplici e variegati, accomunati dalla promozione del valore, della competenza, indipendenza e decoro della professione di medico veterinario.

La Federazione potrà studiare i problemi professionali ed organizzativi, soprattutto riferiti alle esigenze ed alle caratteristiche delle regioni, proponendo possibili soluzioni; dovrà poi promuovere e coordinare tutte le iniziative atte a sviluppare un'efficace azione culturale veterinaria e di aggiornamento sul piano interregionale.

Si rafforzeranno i nostri rapporti con la Fnovi, ad esempio esaminando congiuntamente le tematiche in esame al Comitato Centrale, con particolare attenzione alle loro ricadute sulla realtà territoriale che la nostra Federazione rappresenta.

Soprattutto cercheremo di sviluppare e mantenere, nel quadro delle linee generali della Fnovi, rapporti con l'Università, gli organi politici ed amministrativi delle Regioni, in modo da collaborare allo studio, all'elaborazione e all'attuazione di tutti quei provvedimenti che possono avere interesse per la professione veterinaria e per la sanità.

La Federazione non rischia di sostituirsi agli Ordini Federati, indebolendone la loro percezione e il loro ruolo?

Direi di no, considerato che la Federazione cercherà di coordinare e, per quanto possibile, uniformare le iniziative degli Ordini, sia nell'espletamento dei loro compiti di legge, sia per quanto concerne at-

tività facoltative, quando sussista un comune interesse professionale o deontologico; ad esempio potrà promuovere intese tra gli Ordini dei Medici Veterinari della Regione Piemonte e Valle d'Aosta e delle altre Regioni circa l'applicazione delle convenzioni nazionali o a carattere regionale e provinciale, nel rispetto della legge istitutiva e delle disposizioni emanate dalla Fnovi o operare, in funzione conciliativa, nel caso di contrasti tra Ordini della Regione. Il ruolo degli Ordini sarà rafforzato e si fornirà un valido supporto anche agli Ordini più piccoli e fragili.

Quali sono le strutture di governance della Federazione Interregionale e come vi siete organizzati per evitare che gli Ordini più grossi (Torino e Cuneo) condizionino le sue strategie e la sua gestione?

Gli organi sono gli stessi degli Ordini: l'Assemblea, il Consiglio Direttivo e il Collegio dei Revisori dei Conti.

L'Assemblea è composta dai Consiglieri degli Ordini, i quali restano in carica per il triennio per il quale sono stati eletti presso il rispettivo Ordine Provinciale; i suoi compiti, oltre all'approvazione del Bilancio Preventivo e del Conto Consuntivo, nonché della relazione annuale del Presidente, consistono nello stabilire direttive generali per lo svolgimento dei compiti devoluti alla Federazione, deliberare su qualsiasi argomento che, nei modi e nelle forme previste dallo statuto, sia sottoposto al suo esame.

Per quanto riguarda il Consiglio Direttivo, ogni triennio la Federazione indicherà a ciascun Ordine Provinciale il numero di Consiglieri che il Consiglio dell'Ordin-

ne stesso dovrà designare quali rappresentanti dell'Ordine in seno alla Federazione.

L'indicazione di cui sopra avverrà secondo i seguenti criteri: n. 1 consigliere per gli Ordini con un numero di iscritti pari o inferiore a 500, n. 2 consiglieri per gli Ordini con un numero di iscritti compreso tra 501 e 1000, n. 3 consiglieri per gli Ordini con un numero di iscritti compreso tra 1001 e 2000.

Per rafforzare un approccio democratico e pluralista, voglio ricordare che ogni Ordine non potrà essere rappresentato nel Consiglio Direttivo della Federazione con più della metà dei componenti il Consiglio Direttivo della Federazione stessa.

Il Consiglio Direttivo, i cui componenti durano in carica per il triennio per il quale sono stati eletti presso il rispettivo Ordine Provinciale, si occuperà di svolgere i compiti devoluti alla Federazione e di provvedere all'Amministrazione della Federazione deliberandone le spese, salvo delega al Presidente od altro

componente dell'esecutivo, entro i limiti definiti.

Il Collegio dei Revisori dei Conti dovrà controllare la regolarità dell'amministrazione finanziaria della Federazione, vigilare sulla tenuta della contabilità relativa, verificare la consistenza di Cassa e l'esistenza dei valori e dei titoli di proprietà della Federazione.

I ruoli dei membri del Consiglio Direttivo sono quindi similari ai ruoli ricoperti dai pari grado di un Ordine professionale?

In pratica sì.

Relativamente al ruolo del Presidente è opportuno ricordare che rappresenterà la Federazione, sia nei rapporti interni con la vigente organizzazione professionale (Fnovi, Ordini dei Medici Veterinari, altre Federazioni Regionali degli Ordini dei Medici Veterinari) sia nei rapporti esterni (Autorità pubbliche statali, regionali, provinciali, comunali, organizzazioni sindacali, organizzazioni culturali, Enpav).

Quali saranno le prossime sfide e le prime iniziative della neonata Federazione interregionale?

Cercheremo di avvalerci e di far tesoro delle buone pratiche degli Ordini federati come ad esempio l'Ordine di Cuneo per quanto riguarda l'organizzazione di percorsi formativi o l'Ordine della Valle d'Aosta per la comunicazione web 2.0 e l'utilizzo dei nuovi media.

Le idee sono tante ma è sul campo che si giocano le partite.

La prima è già alle porte, visto che il Ministero ha affidato il progetto pilota sulla tracciabilità del farmaco alla Regione Piemonte. La fase sperimentale, approvata con una delibera regionale, partì a febbraio. Vedrà la Federazione impegnata nell'attivare e coinvolgere i colleghi che operano nell'ambito della zootecnia, parallelamente si sperimenterà l'uso della ricetta (e non solo) in formato digitale, facendo tesoro anche di quanto si sta già sperimentando in Valle d'Aosta. ●



AGENDA VETERINARIA

DIC - 1 2 3 4 5 6 7 - DO LU MA ME GIO VE SA - GEN FEB MAR APR MAG GIU LUG

SABATO 14 DICEMBRE - INAUGURATA LA SEDE

L'Ordine di Cuneo ha comprato casa

Il Consiglio ha preso una decisione in controtendenza in tempo di crisi economica.

di Emilio Bosio

Presidente Ordine dei Veterinari di Cuneo

In tempo di crisi e di incertezze sul futuro degli ordini, il Consiglio dell'Ordine di Cuneo ha deciso di acquistare la propria sede. Le disponibilità economiche, frutto della gestione oculata operata dai precedenti Consigli, hanno permesso "in primis" di reperire le risorse sufficienti all'acquisto dell'immobile di Via Carle 2 (Confreria, Cuneo). Situazioni contingenti di gestione ed organizzazione degli Ordini dei Medici e degli Odontoiatri - con i quali il nostro Ordine ha condiviso la sede per decenni - hanno portato al concretizzarsi la decisione di acquisto, di cui peraltro si era cominciato a parlare da diversi anni (se ne trovano cenni nei verbali di

assemblea già dal 2008). E così, una tiepida giornata di sole invernale ha accompagnato l'inaugurazione della nuova sede del nostro Ordine.

Nell'ottica del contenimento delle spese si sta studiando una riorganizzazione della segreteria in senso più snello e meno "burocratizzato", senza per questo diminuire i servizi ed il contatto con tutti gli iscritti. Ciò permetterà di impiegare le risorse in formazione ed attività sul territorio. Al di là di ogni motivazione pregressa o contingente, il risultato ottenuto è soprattutto il frutto del lavoro di un Consiglio motivato ed unito che ha fortemente creduto in questo progetto impegnandosi in prima persona nella sua realizzazione.

La partecipata presenza delle autorità ha sottolineato l'importanza dell'evento e per questo moti-

vo il Direttivo tiene ad esprimere un ringraziamento particolare al sindaco di Cuneo **Federico Borgna**, al delegato della Provincia **Riccardo Cravero**, al Presidente Fnovi **Gaetano Penocchio**, al Presidente Enpav **Gianni Mancuso**, ai Presidenti degli Ordini Provinciali del Piemonte, al vice presidente dell'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri di Cuneo, a **Carlo Giraldi**, rappresentante dell'Università degli Studi di Torino e a **Thomas Bottello**, nella duplice veste di presidente dell'Ordine di Torino e della neonata Federazione interregionale Piemonte - Valle d'Aosta.

L'inaugurazione è stata accompagnata dalla presenza degli ex presidenti dell'Ordine di Cuneo, cosa che conferma la continuità operativa di questo Consiglio nei confronti dei precedenti. Durante la cerimonia, brevi cenni di storia della veterinaria cuneese degli ultimi 90 anni ci hanno portato fino all'acquisto della "casa dei veterinari della provincia di Cuneo", evento piuttosto raro nel panorama nazionale. ●



I componenti del Consiglio Direttivo. Da sinistra: A. Motta, L. De Castelli, E. Bosio, L. Orlando, L. Merlo (segreteria), N. Guerra, A. Enrici, G. Locatelli, S. Riva, M. Teobaldi, L. Midulla.

CONCORRENZA MERCATO E LIBERE PROFESSIONI

L'Ordine può censurare la pubblicità suggestiva

L'Antitrust ha assolto l'Ordine che punì l'avvocato per la "prima consulenza gratuita". Il provvedimento non era anticoncorrenziale.

di Maria Giovanna Trombetta
Avvocato, Fnovi

Non ha natura anticoncorrenziale il provvedimento che censura la pubblicità suggestiva. Non ha posto in essere un'intesa restrittiva della concorrenza il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Brescia quando ha punito due iscritti per aver dato vita a un negozio di avvocati che prometteva «la prima consulenza gratuita» sotto l'insegna «A.L.T. - Assistenza legale per tutti» (poi "ridotta" ad «A.L. - Assistenza Legale» dopo la sanzione disciplinare).

Questo il pronunciamento dell'Autorità a conclusione di un provvedimento avviatosi per verificare se la condotta del Consiglio Direttivo in sede disciplinare aveva costituito una intesa vietata ai sensi dell'art. 2 della legge n. 287/90 (Norme per la tutela della concorrenza e del mercato).

Abbiamo già letto¹ dei due professionisti che il Consiglio dell'Ordine aveva ritenuto di sanzionare disciplinamente con una "censura" per l'uso dell'acronimo utilizzato (A.L.T.) valutato suggestivo come invito a fermarsi, e ritenendo inoltre censurabile il ricorso a slogan dal tono promozionale quali "assistenza legale per tutti".

La sanzione disciplinare era stata confermata anche dalla Cassazione con la sentenza 23287/10, salvo l'annullamento del provvedimento nei confronti di uno dei legali (per difetto di competenza dell'Ordine territoriale di Brescia) poi rivoltosi all'Agem.

L'Autorità ha stabilito che la misura adottata dall'organismo ordinistico risulta indirizzata contro le specifiche modalità di promozione adottate dallo studio aperto su strada e non contro la scel-



ta di aprire su strada; né il provvedimento limita in alcun modo la possibilità di ricorrere alle novità introdotte dal decreto Bersani per incrementare la concorrenza sul mercato dei servizi legali.

Il procedimento istruttorio avviato dall'Autorità mirava a verificare se l'intervento dell'Ordine fosse suscettibile di configurare un'intesa restrittiva della concorrenza, in quanto finalizzato a limitare la possibilità per i professionisti di esercitare la propria attività avvalendosi delle diverse leve concorrenziali introdotte dalla Legge Bersani anche per le professioni protette.

Dal complesso della documentazione raccolta e delle argomentazioni svolte nel corso del procedimento, non sono però emersi elementi sufficienti a confermare le preoccupazioni concorrenziali esplicitate nel provvedimento di avvio dell'istruttoria.

Stando, infatti, a quanto acquisito in atti, le decisioni dell'organismo ordinistico sono risultate avere avuto una valenza limitata al singolo caso concreto, apprendo così dubbio che dalle stesse possa ricavarsi un generale effetto limitativo della concorrenza, idoneo a disincentivare i comportamenti concorrenziali sia degli iscritti di tale Ordine sia dei diversi Ordini territoriali.

L'Agcm ha rilevato che con il provvedimento *de quo* il Consiglio non aveva ritenuto di per sé violata la disciplina deontologica per avere i professionisti aperto uno studio professionale sulla pubblica via, ovvero per avere dimostrato l'intenzione di praticare compensi professionali anche inferiori a quanto generalmente richiesto, ma si è limitato a valutare alcune specifiche modalità con

cui gli stessi hanno promosso la propria attività.

Considerate le peculiarità del caso di specie, il giudizio formulato dal Consiglio su tali specifiche modalità di promozione dell'attività non è risultato idoneo a produrre un effetto limitativo della concorrenza rilevante ai fini *anti-trust*, difettando in esso un generale condizionamento dell'autonomia dei professionisti sul mercato. ●

¹ Numero: 11 - Anno: 2011 - Lex veterinaria - "Dignità e decoro vanno sempre interpretati" - <http://www.trentagiorni.it/dettaglioArticoli.php?articoliId=935>

COLPA MEDICA LIEVE DE PENALIZZATA

La Consulta salva il Decreto Balduzzi

La Corte Costituzionale con l'Ordinanza n. 295/2013 del 2 dicembre u.s. ha dichiarato la manifesta inammissibilità della questione di legittimità costituzionale, sollevata dal Tribunale di Milano, dell'articolo 3 della legge

189/2012 (cd Decreto Balduzzi) riguardante la colpa medica. L'oggetto del contendere riguardava, in particolare, il comma 1 dell'articolo 3 che recita: "L'esercente la professione sanitaria che nello svolgimento della propria attività si attiene a linee guida e buone pratiche accreditate dalla comunità scientifica non risponde penalmente per colpa lieve" (vedi articolo "Sarà depenalizzata la colpa medica lieve?" pubblicato su 30giorni di maggio 2013).

Le ragioni esposte dal Tribunale di Milano non sono state sufficienti a convincere la Corte Costituzionale: nell'Ordinanza si legge che "il giudice a quo ha omesso di descrivere compiutamente la fattispecie concreta sottoposta al suo giudizio e, conseguentemente, di fornire una adeguata motivazione in ordine alla rilevanza della questione". Per i giudici della Consulta la corte meneghina si sarebbe limitata "a riferire di essere investito del processo penale nei confronti di alcuni operatori sanitari, imputati del reato di lesioni personali colpose gravi, cagionate ad una paziente con colpa generica e per violazione dell'arte medica". La Corte ha quindi dichiarato l'inammissibilità del ricorso contro l'art. 3 della legge dell'ex Ministro della Salute adducendo che il ricorrente ha presentato "un'insufficiente descrizione della fattispecie concreta" che ha impedito la "necessaria valutazione della questione di legittimità".



FORMAZIONE A DISTANZA NEL 2014

Duecento crediti Ecm in dieci percorsi formativi

I prossimi aggiornamenti in medicina veterinaria manterranno la formula del *problem solving*.

www.formazioneveterinaria.it

10 percorsi, 100 casi, 200 crediti

Dopo il grande successo dell'esperienza formativa 2013, la Fnovi in collaborazione con il Centro di Referenza per la Formazione in Sanità Pubblica Veterinaria dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna, ha definito le nuove proposte per il 2014. L'attività didattica inizierà ogni mese su 30 giorni e continuerà sulla piattaforma e-learning www.formazioneveterinaria.it dell'Izsler, con la messa a disposizione di materiale didattico, bibliografia, link utili e test finale. Su 30 giorni verrà descritto in breve il caso clinico e successivamente il discente interessato dovrà:

- collegarsi al sito www.formazioneveterinaria.it
- cliccare su "accedi ai corsi fad"
- inserire il login e la password come indicato
- cliccare su "mostra corsi"
- cliccare sul titolo del percorso formativo che si vuole svolgere
- leggere il caso e approfondire la problematica tramite la bibliografia e il materiale didattico
- rispondere al questionario d'apprendimento e completare la scheda di gradimento.

Le certificazioni attestanti l'acquisizione dei crediti formativi verranno inviate via e-mail al termine dei 10 percorsi formativi.

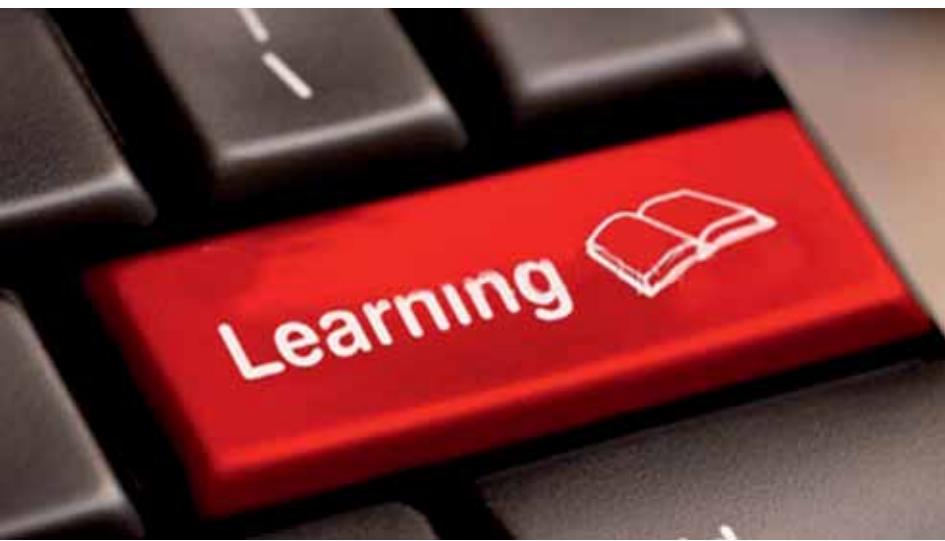


di Lina Gatti
e Mariavittoria Gibellini

Med. Vet, Istituto Zooprofilattico
Sperimentale della Lombardia e
dell'Emilia Romagna

Da gennaio a novembre, 30 giorni pubblicherà dieci percorsi formativi tematici, gratuiti e basati sulla collaudata metodologia del *problem solving*. Nel 2014, l'attività di aggiornamento tratterà di benessere animale, quadri anatomo-patologici, igiene degli alimenti, chirurgia degli animali da compagnia e da reddito, farmacosorveglianza negli animali da compagnia e da reddito, alimentazione animale, legislazione veterinaria e clinica degli animali da compagnia.

Ogni percorso conterrà 10 casi, ciascuno dei quali permetterà il conseguimento di 2 crediti Ecm. I singoli percorsi saranno accreditati per 20 crediti Ecm totali e la frequenza integrale dei dieci percorsi consentirà di acquisire



fino a 200 crediti in un anno. Naturalmente, resta valida la possibilità per i discenti di partecipare solo parzialmente all'offerta formativa e di maturare solo i crediti corrispondenti all'attività svolta. Non è infatti richiesta la frequenza dell'intera offerta formativa, né il completamento di ciascun percorso tematico; è possibile selezionare fra i 100 casi proposti quelli ritenuti più aderenti alle proprie esigenze di aggiornamento.

BENESSERE ANIMALE

Il Centro di referenza nazionale per il benessere animale (CreN-BA) ha predisposto un aggiornamento per i medici veterinari su alcune tematiche riguardanti i problemi pratici che si possono riscontrare nella verifica dello stato di benessere degli animali allevati o in quelli da compagnia e/o laboratorio. Il **team** è composto da numerosi esperti dell'Istituto zooprofilattico della Lombardia ed Emilia Romagna, dipendenti e incaricati di ricerca.

QUADRI ANATOMO-PATOLOGICI

I ricercatori del Dipartimento di scienze veterinarie dell'Università degli Studi di Torino e dell'Izsler di Brescia proporranno ai colleghi i casi di patologia del bovino più interessanti riscontrati e seguiti negli ultimi anni. Docenti di questo percorso saranno Franco Guarda e Massimiliano Tursi (Università di Torino) e Giovanni Loris Alborali (Izsler). Inoltre il team sarà composto anche dai colleghi che hanno potuto seguire l'episodio direttamente in allevamento, al macello o durante la necroscopia.

Nei 10 casi si affronteranno episodi di patologie infettive e non infettive seguite in allevamento e quadri anatomo-patologici riscontrati al macello. Saranno selezionati episodi che riguardano differenti problematiche che potranno coinvolgere diversi apparati e più categorie di bovini presenti nell'allevamento.

IGIENE DEGLI ALIMENTI

Valerio Giaccone, docente del percorso formativo sull'igiene degli alimenti, è professore ordinario di "Ispezione e controllo dei prodotti alimentari di origine animale" all'Università degli Studi di Padova. I 10 casi che presenterà su 30 giorni saranno tratti dall'esperienza maturata in ambito accademico, dai rapporti con le autorità sanitarie di controllo e con gli operatori del settore alimentare e dallo studio dei molteplici risvolti dell'igiene degli alimenti: dalla qualità igienico-sanitaria dei prodotti, alla normativa applicata alle produzioni alimentari per l'uomo, alle influenze delle tecnologie alimentari sulle caratteristiche igienico-sanitarie degli alimenti.

CHIRURGIA DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA E DA REDDITO

Stefano Zanichelli, docente presso l'unità operativa di chirurgia e traumatologia veterinaria del Dipartimento di Scienze medico veterinarie dell'Università di Parma curerà, assieme al suo staff, i due percorsi formativi sulla chirurgia degli animali da reddito, da compagnia e degli equidi, proponendo 20 casi per un totale di 40 crediti.

FARMACO-SORVEGLIANZA NEGLI ANIMALI DA REDDITO

Il Gruppo Farmaco della Fnovi, prendendo in considerazione le

problematiche connesse alla farmacosorveglianza, svilupperà un percorso di 10 casi relativi ai "pacchetti legislativi". Nell'applicazione di questa normativa, sicuramente complessa, non raramente vengono persi di vista gli obiettivi che questa persegue, obiettivi che invece spesso sono dirimenti al fine di operare scelte sia in fase di applicazione che di controllo.

FARMACO-SORVEGLIANZA NEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA

Giorgio Neri, medico veterinario libero professionista, è un componente del Gruppo di lavoro Fnovi sul farmaco veterinario. Con i 10 casi che hanno come denominatore comune la normativa in materia di farmaco nel campo degli animali d'affezione, si fa portavoce dell'attività del Gruppo, traendo spunto da questa importante iniziativa a supporto dei colleghi, senza tralasciare di attingere anche dal bacino di casistica derivante dall'esercizio personale della professione proponendo le fattispecie più indicate in termini di particolarità ed esemplarità.

ALIMENTAZIONE ANIMALE

Valentino Bontempo, Giovanni Savoini ed Eleonora Fusi, professori presso l'Università degli Studi di Milano del Dipartimento di scienze veterinarie per la salute, la produzione animale e la sicurezza alimentare, cureranno un percorso formativo di 10 casi ri-

guardanti la nutrizione e l'alimentazione animale.

LEGISLAZIONE VETERINARIA

Paola Fossati, ricercatore del Dipartimento di scienze veterinarie per la salute, la produzione animale e la sicurezza alimentare dell'Università degli Studi di Milano, specialista in Diritto e Legislazione Veterinaria, è docente del percorso formativo sugli aspetti normativi della professione medico veterinaria.

I casi presentati, basati su fattispecie relative alle problematiche di più frequente riscontro nella pratica, saranno trattati in una duplice prospettiva applicativa: giuridica e veterinaria.

Ciò al fine di guidare nella comprensione delle diverse norme che disciplinano le azioni professionali, sviluppando sia le cono-

scenze indispensabili nell'ambito del diritto sia la capacità di orientarsi nei comportamenti e nelle scelte per l'adeguamento al disposto legislativo.

CLINICA DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA

Gaetano Oliva, in qualità di professore ordinario presso il Dipartimento di medicina veterinaria e produzioni animali, Università degli Studi di Napoli Federico II, è docente del percorso formativo dedicato agli animali da compagnia. I 10 casi clinici, basati sul metodo del problem solving, comprendranno l'anamnesi, la valutazione dei segni clinici e degli esami collaterali, per guidare il discente, attraverso il questionario di verifica, alla diagnosi di alcune delle patologie più frequenti nella pratica clinica del cane e del gatto. ●



Cronologia dell'anno trascorso

a cura di Roberta Benini

GENNAIO

› L'Antitrust risponde favorevolmente alla Fnovi: gli esiti dei procedimenti istruttori per pubblicità scorretta saranno trasmessi alla Federazione. L'intesa istituzionale, sollecitata dalla Fnovi, farà sì che i provvedimenti assunti dal Garante della concorrenza nei confronti di medici veterinari, saranno comunicati alla Federazione per le competenti valutazioni deontologiche.

› Nuovi termini per le provvidenze straordinarie: la crisi evidenzia l'importanza dell'assistenza in favore di iscritti in situazioni di difficoltà e l'Enpav accorcia i tempi per riceverla. Dal 1 gennaio del 2013, il richiedente potrà ricevere il contributo in tempi più brevi. Introdotte tre nuove finestre di presentazione delle richieste.

› La Direzione generale della sicurezza alimentare presenta su 30giorni un progetto-pilota per analizzare l'eventuale rischio sanitario sul consumatore, legato alla modernizzazione dell'ispezione delle carni. La sperimentazione, richiesta dal Comitato nazionale per la sicurezza alimentare e focalizzata sul settore suinicolo, si concluderà a settembre del 2013. Tutte le specie da macello saranno interessate dal passaggio dall'ispezione tradizionale a quella modernizzata.

› Si va ad elezioni politiche. Le Casse si rivolgono a tutti i movimenti con un documento unitario, il "Manifesto della previdenza privata italiana"; chiedono al rinnovato Parlamento e al futuro Governo di pronunciarsi sui principi fondamentali della previdenza dei professionisti e di assumersi alcuni impegni su autonomia e tassazione.

› La Fnovi si rivolge al ministero delle Politiche Agricole criticando l'attivazione della Squadra di Pronto Intervento Apistico: violate le norme sanitarie e svuotate le competenze del Ministero della Salute, dei Medici Veterinari e degli Izs.

› Si rende disponibile sulla piattaforma e-learning della Fnovi il corso "Il benessere degli animali durante il trasporto: requisiti e controlli ufficiali"; l'iniziativa, in collaborazione con il Ministero della Salute, soddisfa le esigenze di formazione prospettate dal Food Veterinary Office per migliorare l'efficacia dei controlli previsti dal Reg. 1/2005. Nel corso dell'anno, la Federazione e il Ministero distribuiranno sul territorio nazionale le "Linee guida per la valutazione dell'idoneità al trasporto dei bovini adulti".

› Con la Legge 234/2012, in vigore dal 19 gennaio, l'Italia rafforza la propria partecipazione ai processi decisionali europei. A tutti i livelli: Governo, stakeholders, Ministeri, Parlamento e Regioni. Va in soffitta la tradizionale legge comunitaria, che si sdoppia nella "legge di delegazione europea" (deleghe di recepimento delle direttive) e nella "legge europea" (norme di adeguamento all'ordinamento europeo).

› Una sentenza della Cassazione interviene sulla relazione fra lealtà fiscale e potere disciplinare degli Ordini: il professionista evasore va cancellato dall'Albo. Per la Suprema Corte, è responsabile anche se è il cliente a chiedere di non emettere la fattura. Il potere disciplinare dell'Ordine è insindacabile.

› Estese ai liberi professionisti le misure di promozione e semplificazione concesse alle pmi. Le novità sono contenute nel Regolamento finanziario dell'Unione. Dopo i colloqui con il presidente Adepp Andrea Camporese con il vicepresidente della Commissione UE, Antonio Tajani, viene istituito a Bruxelles un gruppo di lavoro sui fondi europei destinati alle libere professioni.

› Inizia con 30giorni di gennaio un ciclo di cinque percorsi formativi, da dieci casi ciascuno. La frequenza integrale del ciclo consente di acquisire 100 crediti. Tutti i casi, secondo la formula del *problem solving*, proseguono su www.formazioneveterinaria.it. La conclusione del ciclo si avrà con il numero di novembre.

› Dal 1° gennaio 2013, i soggetti stabiliti in Italia devono fatturare anche le prestazioni al di fuori del territorio di applicazione della Direttiva Iva. Pertanto il contributo integrativo del 2% si applica anche sulle prestazioni all'estero. La novità è a costo zero per il medico veterinario: il contributo è infatti ripetibile nei confronti del cliente.

› "Nel superiore interesse della giustizia", il presidente Fnovi invia ai presidenti degli Ordini e alle Procure della Repubblica una nota per sottolineare la necessità che i veterinari diventino gli interlocutori di riferimento - Ctu/Periti/Ctp - in tutte le situazioni che, direttamente o indirettamente, riguardino gli animali, gli alimenti di origine animale e le produzioni zootecniche.

FEBBRAIO

› La Fnovi torna a sollecitare il Ministero dell'Istruzione affinché siano ampliate le cattedre per i laureati in medicina veterinaria. Dal Miur, riscontri unicamente per quanto riguarda la classe A074 "Produzioni animali", al cui insegnamento d'ora in poi potranno aspirare solo i medici veterinari.

› L'Enpav rende note le analisi sui dati relativi alle attività assistenziali del 2012; la causale principale delle richieste di ammissione alle provvidenze straordinarie permane, come negli anni passati, la malattia o l'infortunio. Dal 2007 a tutto il 2012, il trend di richieste si conferma in crescita.

› Dal 10 febbraio, le professioni non regolamentate - non organizzate in ordini o collegi - hanno la loro legge. Con la Legge n. 4/2013, il ministero dello Sviluppo Economico riconosce le professioni e le associazioni in base a percorsi di autorizzazione volontaria. La portata innovativa del provvedimento sarà analizzata dal Presidente Fnovi sul numero di aprile di 30giorni.

› Il Cogeaps, il Consorzio per la gestione dei crediti Ecm, avendo completato il proprio data base, consegna alle Federazioni nazionali il primo rapporto delle informazioni complessivamente in possesso del Consorzio, comprensivo dei dati riferiti alle singole professioni.

› L'Enpav diventa socio sostenitore dei confidi Fidiprof Nord e Fidiprof Centro Sud. Costituito un fondo rischi per i medici veterinari. I due confidi, promossi da Confprofessioni, svolgono attività di credito nei confronti dei liberi professionisti, assumendo collettivamente l'onere di fornire le garanzie finanziarie.

› Non potendo escludersi l'esistenza di alcuni Veterinari "esodati" fra gli iscritti dipendenti, l'Enpav avvia le opportune verifiche per consentire loro di beneficiare della norma di salvaguardia introdotta dal Ministero del Lavoro.

› Dilaga lo scandalo *horsegate meat*: rinvenute nel Nord Europa tracce di carne equina non dichiarata in prodotti alimentari a base di carne bovina. La Fnovi analizza la situazione italiana per come rilevata dagli ispettori Fvo, nelle quattro Regioni italiane a maggior consumo di carne equina. Il rapporto evidenzia il mancato rispetto della catena dei comandi. Contestualmente la Fve diffonde un comunicato concentrato sulla frode alimentare; la Fnovi, non coinvolta, stigmatizza su 30giorni l'esigenza di una prospettiva analitica più ampia e più attenta alle peculiarità della tracciabilità in ambito equino.

› Firmato, dal Guardasigilli e dal Ministro per lo Sviluppo Economico, il regolamento delle società tra professionisti. Il testo arriva sottoforma di decreto ministeriale dopo il parere del Consiglio di Stato. Le società tra professionisti saranno chiamate a iscriversi al registro imprese delle Camere di commercio e, in aggiunta, alla sezione speciale dell'Ordine d'appartenenza dei soci. La Fnovi metterà a disposizione dei presidenti degli Ordini tutte le indicazioni e la modulistica di competenza.

› Il presidente Fnovi incontra negli uffici di Via del Tritone Raffaele Cirone, Presidente Fai (Federazione apicoltori italiani), per gettare le basi per un'innovativa collaborazione. L'incontro segna una tappa storica nei rapporti fra le due sigle, nel rispetto delle norme e nel mutuo riconoscimento delle figure professionali dell'Apicoltore e del Medico Veterinario.

› La Fnovi lancia il Format Tv "Veterinari e Società", realizzato da Kleo Communication. La prima puntata, visibile su You Tube è dedicata all'antibiotico-resistenza. In studio, ospiti di Marzia Novelli, il Direttore generale Gaetana Ferri e i professori Gianni Re e Francesco Castelli.

› Il ministro della Salute Renato Balduzzi riscontra la nota inviata dal presidente Pencocchio sull'esclusione della professione medico veterinaria dall'Accordo Stato Regioni sulla regolamentazione dell'esercizio delle Medicine non convenzionali (cfr. 30giorni, gennaio 2013) e informa che la partecipazione attiva della Fnovi è stata prevista nella bozza rivista del documento.

› Per la prima volta, la Fnovi viene convocata dal Mipaaf alla riunione sul pro-

getto "Bee-Net - Apicoltura e Ambiente in rete". A rappresentarla è Giuliana Bondi, coordinatrice del gruppo di lavoro apicoltura Fnovi e membro del Bee working group della Fve. L'incontro evidenzia come il monitoraggio della mortalità e dello spopolamento degli alveari non possa prescindere da un approccio sanitario veterinario.

› L'anagrafe www.struttureveterinarie.it raggiunge il dato delle 40.000 ricerche effettuate dagli utenti sulle 3170 strutture medico veterinarie georeferenziate.

› Si svolge a Roma e, in collegamento con un centinaio di sedi in tutto il Paese, l'edizione 2013 del Professional Day. Il premier uscente Mario Monti in collegamento esterno dalla Sicilia dichiara che le professioni hanno terminato il loro iter di riforma.

› Con la prima circolare della Covip alle casse, entra nel vivo l'attività dell'ennesimo controllore delle casse in ordine di arrivo. Dichiаратamente sprovvista di adeguati strumenti d'analisi, secondo l'Enpav appesantirà ulteriormente il carico burocratico.

MARZO

› Il Ministro dell'Università Francesco Profumo firma il decreto che istituisce un tavolo di lavoro permanente per il monitoraggio dell'offerta formativa accademica, l'individuazione di metodi più efficaci per rilevare la domanda di medici veterinari sul territorio e per il miglioramento dei processi formativi. Il provvedimento fa seguito alle sollecitazioni scaturite dal Consiglio nazionale Fnovi.

› All'incontro annuale al Ministero della Salute sul fabbisogno di medici veterinari, la Fnovi e le Regioni esprimono valori diversi. Aumenta la divergenza di vedute sul fabbisogno, con un differenziale di 50 unità. Per il 2013, la Federazione indica un fabbisogno di 564 unità. Le Regioni insistono su numeri più alti (716).

› Storica sentenza della Corte europea dei diritti umani sul diritto allo studio e al lavoro. Per la Corte c'è un rapporto di necessità fra programmazione universitaria e fabbisogno professionale: la qualità della formazione e la prevenzione dei costi sociali da disoccupazione.

› Gli utenti di Enpav on line raddoppiano e salgono a 16.768. Partito in via sperimentale nel 2012 con i Modelli 1, il progetto di dematerializzazione si estende ad altre funzionalità, attraverso l'area riservata agli iscritti del sito www.enpav.it. Nel 2012, sono stati trasmessi 12.265 Modelli per via telematica contro i 6.017 del 2011.

› In vista dell'emanazione dei parametri tariffari dei medici veterinari, il Consiglio Superiore di Sanità convoca il presidente Fnovi sul "Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolamentate contenuto nel decreto - legge 24 gennaio 2012".

› La Fnovi avvia l'Osservatorio sulla professione. Con un sondaggio fra gli iscritti vengono raccolte analisi e testimonianze di insoddisfazione professionale e possibili rimedi. Il sondaggio rivelerà l'esigenza diffusa di un maggiore senso di appartenenza endocategoriale.

› Incarichi e mansioni che non verrebbero affidati se non ci fossero competenze veterinarie: è questo il criterio per stabilire se un reddito genera versamenti per il proprio ente di previdenza. A chiarirlo è la Corte di Cassazione sul caso di un professionista chiamato a pagare i contributi alla propria Cassa di categoria sui redditi derivanti da cariche in società il cui oggetto sociale sia inerente alla professione.

› Il presidente Fnovi sollecita i presidenti degli Ordini in merito al potere disciplinare da esercitare "sempre, consci della nostra veste di interlocutori esponenziali istituzionali della Categoria, cui lo Stato affida il compito di custodire la fede pubblica, di vigilare sul rapporto fra la professione e i Cittadini."

› 30giorni intervista i tre parlamentari eletti di questa legislatura: per la Camera dei Deputati: Ilaria Capua (Scelta Civica) e Paolo Cova (Pd), mentre entra in Senato Sante Zuffada (Pdl). Scende il numero dei parlamentari professionisti, a Palazzo Madama sono 107 e a Montecitorio 168.

› La Fnovi partecipa al meeting "Proposta" 2013, organizzato a Milano dal Forum Nazionale dei Giovani, a cui aderisce da settembre 2012. La partecipazione e il confronto interprofessionale sono propedeutici alle attività istituzionali in favore dei giovani medici veterinari.

› Avviato il tavolo istituzionale di coordinamento degli Istituti zooprofilattici sperimentali e il Ministero della Salute. Dopo l'entrata in vigore del decreto legislativo di riordino, n. 106/2012, i rappresentanti degli Istituti si sono riuniti alla presenza del Ministro e delle Direzioni generali. La rete degli Izs e i lavori del tavolo istituzionale sono coordinati dal Capo Dipartimento Romano Marabelli.

› Importante pronuncia della Commissione centrale delle professioni veterinarie sui gruppi di acquisto. La Commissi-

sione dà ragione all'Ordine che sanziona la corsa al ribasso nelle offerte veterinarie e pubblicità che assumono modalità di illecito procacciamento della clientela.

› La Fnovi partecipa, con delega alla vicepresidente Carla Bernasconi, al Tavolo tecnico istituito dal Ministero della Salute in tema di responsabilità professionale dell'esercente le professioni sanitarie.

APRILE

› Dal 1 aprile prendono il via le procedure sperimentali per il Medico veterinario accreditato nel settore degli animali esotici. La Fnovi intende definire e rendere pubblicamente spendibile all'utenza un livello di competenza intermedia post laurea.

› Nuovamente constatata la presenza di docenti non iscritti all'Ordine nelle commissioni, la Fnovi torna pubblicamente a ribadire l'urgenza di riformare le commissioni di esame per l'abilitazione alla professione di medico veterinario, intervenendo sul vetusto decreto 9 settembre 1957 (Approvazione del regolamento sugli esami di Stato di abilitazione all'esercizio delle professioni).

› Il Presidente della Fnovi è confermato componente di diritto del Consiglio superiore di sanità e la Federazione è chiamata a designare un proprio rappresentante nel Comitato tecnico per la nutrizione della sanità animale. Lo prevede il Dpr 28 marzo 2013, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 44 del 27 aprile 2013.

› Dopo l'emanazione di due bandi universitari, a Teramo e Milano, la Fnovi prende posizione contro concorsi e condizioni di reclutamento che, rasentando la sottoccupazione, risultano lesive della dignità di medici veterinari sottopagati. Su 30 giorni di giugno seguirà la replica dell'Ateneo milanese: l'arruolamento "è stato suggerito dalla Eeave", mentre il contratto proposto a Milano "è la sola possibilità normativa che permetta di definire una figura di collaborazione scientifica". Chioserà così il Presidente Fnovi: "Ci attendiamo progettualità condivise e non estemporanee".

› Incognite previdenziali nel regolamento sulle Stp. L'Enpav le analizza su 30 giorni in attesa di un intervento delle Entrate per scongiurare il rischio di elusione previdenziale: gli obblighi contributivi dovranno interessare tutti i redditi derivanti dall'attività societaria.

› Sulla scia del caso della giraffa Alexandre, sfuggita da un circo attendato ad Imola e deceduta dopo la cattura, la Fnovi istituisce un registro di veterinari auto-

rizzati alla telenarcosi, in favore di quei soggetti, pubblici o privati, che si troveranno nella necessità di sedare a distanza animali in difficoltà o da recuperare.

› L'Enpav prosegue le iniziative per aprire ai medici veterinari le porte del credito e dei fondi euro-regionali. Con la comunicazione sul piano Entrepreneurship 2020, infatti, la UE equipara l'apporto socio economico all'Unione delle pmi a quello dato dai Liberi Professionisti, riconoscendo loro la complessità organizzativa e la capacità aziendale di una piccola impresa.

› Nella sezione "Consultazione e pagamento M.Av" di Enpav Online, vengono resi disponibili i bollettini per il pagamento dei contributi minimi 2013. Per l'ultimo anno, chi non si è registrato su Enpav Online riceverà i consueti bollettini in formato cartaceo, ma dal 2014 i M.Av. saranno per tutti esclusivamente online.

› La Fnovi mantiene l'impegno alla costante partecipazione e collaborazione con la Commissione esperti dell'Agenzia delle Entrate. Le riunioni periodiche vertono sull'analisi della congiuntura economica del 2012 per l'individuazione di correttivi agli studi di settore.

› Con il Decreto n. 55 del 3 aprile 2013 arriva l'e-invocing. Addio alle fatture di carta nei rapporti con le amministrazioni dello Stato e con gli enti pubblici nazionali. Verso le Casse di previdenza sarà obbligatoria fra un anno.

MAGGIO

› Si svolge a Siracusa (17-19 Maggio) il Consiglio nazionale della Fnovi. L'appuntamento avvia l'esplorazione dei settori occupazionali per indagarne le potenzialità e la ricettività.

› Presentato a Siracusa il libro "Medicina per Animalia". L'autrice è Donatella Lippi, docente di storia della medicina. Per la Fnovi ha realizzato il primo testo interamente dedicato al ruolo del medico veterinario nel corso della storia e delle arti.

› In vista dell'entrata in vigore dell'obbligo di copertura assicurativa, la Fnovi organizza al Cn di Siracusa una sessione dedicata alla responsabilità civile del medico veterinario. L'obbligo sarà poi nuovamente prorogato al 2014, ma restano pienamente vigenti i presupposti giuridici e le conseguenze delle responsabilità contrattuali ed extracontrattuali del medico veterinario, così come illustrate alla platea dei Presidenti e su 30 giorni da Laurretta Cocchi.

› Il gruppo "Giovani veterinari per la Fnovi" cerca contatti sul territorio per istituire una rete di supporto. L'iniziativa viene lanciata al Consiglio nazionale di Siracusa. L'obiettivo è coinvolgere anche i giovani nella politica ordinistica.

› Con l'approvazione all'unanimità dei bilanci consuntivo e preventivo si chiudono i lavori di Siracusa. Standing ovation per la relazione conclusiva del presidente Gaetano Penocchio.

› Nella gestione dell'anagrafe degli animali d'affezione, il libero professionista non può assumere l'obbligo di segnalare inadempimenti imputabili ai propri clienti. Con un position paper, la Fnovi chiede equipollenza di prestazioni e ricevimenti regionali condivisi.

› L'Enpav fornisce chiarimenti agli iscritti che si recassero all'estero per esercitare; sia che l'attività sia svolta temporaneamente o per lungo periodo, si pone infatti il problema della copertura previdenziale. In tutti i casi vale il regime della "territorialità".

› Si svolge a Milano la terza edizione della Giornata nazionale della previdenza. Nel corso dell'evento, Enpav, Enpam e Onaosi si riuniscono a convegno per approfondire le possibilità di un piano di azione integrata per offrire agli iscritti un'offerta di welfare più ampia e diversificata. Il convegno ha per titolo: "Nuove soluzioni di welfare per le professioni sanitarie".

› La Fnovi apre il bando per le candidature al premio "Il Peso delle cose", edizione 2013. Il premio è stato ideato per i Medici Veterinari che hanno reso benefici, oltre che a se stessi, alla collettività. Il Premio "Il peso delle cose" viene assegnato dal 2012 alla personalità veterinaria italiana che ha dato il massimo contributo al prestigio dell'immagine della Categoria in Italia o nel mondo.

› Ottenuta una interpretazione della spending review applicata alle Casse, il Cda dell'Enpav definisce le voci di spesa da tagliare. A guidare l'Ente, non essendo la normativa del tutto coerente con la natura privata delle Casse, una circolare del Ministero delle Finanze. Individuate le tipologie di voci di spesa da classificare come "consumi intermedi" per gli anni 2012 e 2013.

› Sottoscritto a Parigi un accordo di collaborazione tra l'Oie e la Repubblica Italiana al quale hanno aderito i rappresentanti legali di tutti gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, coordinati da Romano Marabelli. Valorizzate le competenze dei dieci Istituti italiani per il miglioramento dei Servizi veterinari dei Paesi dell'Est e dell'area Mediterranea.

- › La Fnovi partecipa, a Bruxelles, ai lavori dello Statutory Bodies working group della Fve.
- › La vicepresidente Carla Bernasconi espone il parere della Federazione al Comitato Nazionale per la Bioetica della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Comitato ha attivato un gruppo di lavoro sulla tutela degli animali impiegati dall'uomo in attività ludiche.

GIUGNO

- › Ufficializzata a Firenze la proposta della Fnovi per un Accordo Stato Regioni che disciplina la formazione e l'esercizio delle medicine non convenzionali. C'erano i diretti interlocutori: Mario Romeri della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e i vertici della sanità della Toscana, regione capofila e antesignana delle Mnc con la sua legge del 2007.
- › L'Assemblea dei delegati provinciali Enpav approva il consuntivo 2012 e adotta un modello di gestione finanziaria. Relazione "corale" del Presidente, con Cda e Delegati di fronte ai nuovi scenari previduo-assistenziali. Dal confronto tra il patrimonio dell'Ente e le risultanze del Bilancio tecnico attuariale straordinario redatto sulla base dei dati aggiornati al 31/12/2011 emerge che le proiezioni del Bilancio Tecnico sono allineate ai risultati dell'Ente.
- › A margine dell'Assemblea Nazionale dei Delegati si svolge la mostra itinerante sulla disastrologia veterinaria, organizzata dalla Fondazione Mida.
- › Viene prorogata di tre mesi (dal 30 settembre 2013 al 31 dicembre 2013) la copertura assicurativa con Enpav-Unisalute. Tutti gli iscritti attualmente garantiti dal Piano Base collettivo rimarranno automaticamente in copertura fino alla fine dell'anno 2013.
- › Il Gruppo Farmaco della Fnovi analizza su 30giorni le criticità riguardanti il farmaco veterinario omeopatico. La legislazione europea e nazionale ostacola e complica l'impiego del farmaco nelle medicine non convenzionali: difficoltà maggiori a fronte di rischi minori.
- › Ingiustificato accertamento Inps a carico di alcuni medici veterinari per il 2007. L'Enpav interviene per annullare una comunicazione dell'Inps che li iscrive d'ufficio alla Gestione separata. I destinatari erano regolarmente iscritti e contribuenti Enpav e pertanto l'accertamento risulterà non dovuto.
- › Il Presidente e la delegazione Fnovi partecipano alla General Assembly Fve di Maribor, che elegge anche il nuovo Board

per il prossimo biennio. Alle sezioni della Fve partecipano come osservatori Stefania Pisani, Eva Rigonat e Giacomo Tolasi.

› La Federazione dei veterinari europei presta molta attenzione al tema dell'antibiotico-resistenza e al ruolo del medico veterinario in acquacoltura. Tra i sette colleghi dello working group europeo, c'è anche un veterinario italiano: Andrea Fabris, designato dalla Fnovi.

› Seguendo la raccomandazione dell'Organizzazione mondiale della sanità animale (Oie) sulle competenze "del primo giorno" del laureato in medicina veterinaria, l'Assemblea della Fve adotta a Maribor un documento sul benessere animale, recante sei punti cardine delle competenze sul benessere animale.

› Il Ministero dello Sviluppo economico ricorda che gli Ordini professionali devono trasmettere tutti gli indirizzi Pec dei professionisti iscritti agli Albi di propria competenza. Gli indirizzi sono in corso di inserimento nell'Ini-Pec (Indice nazionale degli indirizzi di posta elettronica certificata).

› Con un protocollo d'intesa siglato a Roma, la Fise e la Fnovi si impegnano a realizzare dei percorsi formativi accreditanti, per esercitare, come ufficiali di gara e di servizio, nelle manifestazioni autorizzate dalla Federazione italiana sport equestri.

LUGLIO

› La Fnovi presenta su 30giorni la Consulta nazionale di bioetica. Composizione, finalità e regolamento dell'organo consultivo della Federazione su etica, scienza e professione veterinaria.

› Il Presidente Fnovi analizza su 30giorni i dati sulle presenze di stranieri nel nostro Ordine: smentito l'assunto che vuole il numero dei laureati in medicina veterinaria incrementato dall'ingresso in Italia di stranieri. In cinque anni si sono iscritti all'Ordine 61 stranieri su 30.264 iscritti totali.

› Predisposto il consueto bando annuale per l'assegnazione dei sussidi di studio ai figli dei veterinari iscritti o pensionati. Sono 90 le borse a disposizione, per 90mila euro complessivi. Rispetto agli anni precedenti, il Cda ha stabilito una diversa ripartizione dei fondi destinati alle attività assistenziali e lo stanziamento relativo alle borse di studio è sceso da 153mila a 90mila euro. La scelta è legata alla necessità di incrementare le provvidenze straordinarie.

› Il "decreto-parametri" è ancora in standby fra Ministero della Salute e Consiglio di Stato. Si tratta dei valori tariffari a cui il

Giudice farà riferimento per dirimere il contenzioso fra veterinario e cliente e liquidare il compenso. La loro determinazione per decreto è prevista dalla riforma delle professioni introdotta dal Governo Monti.

› È disponibile on line l'ultimo progetto della Fnovi: Agenda Veterinaria. L'obbligo deontologico di aggiornamento motiva la Fnovi a dare questo nuovo servizio.

› Presentate su 30giorni le convenzioni concluse dall'Enpav nel settore bancario, con la Banca Popolare di Sondrio e con Bnl Gruppo Bnp Paribas: consentono agli associati di godere di un'offerta diversificata e di particolare convenienza con riguardo all'accesso al credito e ai servizi bancari.

› Il presidente Enpav Gianni Mancuso entra in Adepp. L'Assemblea degli enti di previdenza riconferma alla presidenza Andrea Camporese e nomina i nuovi organi collegiali. Mancuso presiederà il Collegio dei Revisori.

› L'Assemblea dei Presidenti approva il nuovo statuto di Adepp, l'associazione degli enti di previdenza privatizzati. Quelle approvate il 3 luglio non sono modifiche meramente formali, ma che proiettano l'associazione in un nuovo ruolo, dando la possibilità prospettica di svolgere nuove funzioni.

› È controverso che la parcella rifletta il decoro e la qualità della prestazione. Per la Corte Europea sarà Palazzo Spada a dirlo così come a dire se la deontologia possa limitare la concorrenza. Ma intanto per la Corte, con una sentenza di metà luglio, asserisce che lo status dell'Ordine è quello di una associazione di imprese.

› Con una nota di commento ad un articolo su 30giorni, la Direzione dei farmaci veterinari ribadisce che la legge non avalla la consegna della Rnrt a mezzo posta elettronica certificata. "Giusta replica", secondo il Presidente Fnovi che tuttavia annota come fra le pubbliche amministrazioni sia "evidente una certa prudenza nel dare subitaneo seguito alla completa digitalizzazione dei processi, specie in presenza di norme, come appunto il decreto legislativo 193, scritte prima dell'era della pec obbligatoria".

› Analizzati su 30giorni i dati di Fondagri del 2012. Le consulenze agli allevatori erogate dalla Fondazione per la corretta applicazione della Misura 114 hanno potuto contare su 159.687 euro. Il dato si riferisce alle attività svolte solo in poche regioni e da pochi professionisti.

› Dal Garante della Privacy arriva un parere sulla riservatezza dei provvedimenti

disciplinari. La notizia dell'esistenza di una grave sanzione disciplinare applicata da un Ordine professionale non è "segreta", un giornale può pubblicarla perché il cittadino può conoscerla. Purché i dati diffusi siano esatti e completi.

› La Fnovi richiama la portata della disciplina prevista dall'art. 3 del D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137.

Il primo comma, nel confermare la natura pubblica degli albi territoriali, introduce l'obbligatorietà della annotazione dei provvedimenti disciplinari adottati nei confronti di tutti gli iscritti agli albi territoriali. Il comma 2 istituisce l'Albo Unico Nazionale.

› Il presidente Fnovi Gaetano Penocchio, accompagnato dalla vicepresidente Carla Bernasconi e dal tesoriere Antonio Lomone, incontra a Lungotevere Ripa il ministro della Salute Beatrice Lorenzin.

› La Fnovi prende parte ai lavori della Conferenza dei Servizi per il riconoscimento dei titoli di studio stranieri presso il Ministero della Salute.

› Il presidente Fnovi, Gaetano Penocchio, e il presidente Enpav, Gianni Mancuso, inviano una nota ai Direttori del Dipartimento (ex Presidi delle Facoltà di Medicina Veterinaria) con la proposta di proseguire gli incontri con gli studenti del V anno, prevedendo anche la partecipazione di Onaosi.

SETTEMBRE

› Una bozza di decreto sul Veterinario Aziendale arriva sul tavolo del Dipartimento di sanità pubblica veterinaria. L'ha predisposta e inviata la Fnovi per la quale è urgente dare attuazione al decreto 117 e definire giuridicamente questa figura professionale.

› 30giorni pubblica la replica del Direttore di Assocarni all'editoriale "Né conflitto di interessi né scaricabarile". Dalle pagine del mensile nasce una occasione di collaborazione sul trasporto degli animali non idonei.

› La Fnovi mette a disposizione degli Ordini provinciali un pacchetto formativo sulle consulenze aziendali, accreditato nel sistema di educazione continua in medicina. Come per la formazione "itinerante" sul farmaco veterinario, gli Ordini possono rivolgersi alla Fnovi e definire le sedi e le date per lo svolgimento di queste lezioni in favore dei propri iscritti.

› Addio alla busta del Modello 1. In vista del 31 ottobre, ultimo giorno utile per la presentazione del Modello 1, l'Enpav, per la prima volta non trasmetterà la busta contenente il Modello personalizzato. Tutti gli

iscritti all'Albo, inclusi coloro che si sono iscritti nel 2012, dovranno entrare nell'area riservata del sito Enpav ed accedere alla funzione "Trasmissione Modelli".

› L'Enpav aderisce al piano di azione europeo sulla previdenza dei liberi professionisti e si afferma sempre di più come un player europeo. In Eurelpro e insieme all'Adepp ha preso la strada di Bruxelles per un regime fiscale che non vanifichi gli sforzi delle casse e degli iscritti. Secondo il Presidente Gianni Mancuso, "l'azione collettiva di tutte le Casse europee - è oggi di fondamentale importanza, perché permette di muoverci come un unico organismo, rappresentativo di tutti i professionisti europei".

› Pubblicati su 30giorni i dati dei redditi medi dei medici veterinari. In base ai dati derivanti dai Modelli 1/2012 i redditi medi si assestano sui 15.600 euro, confermando la differenza di genere: 11.500 euro il reddito medio per le donne medico veterinario, 19.000 euro per i colleghi uomini. E a soffrire di più, naturalmente, sono le fasce deboli e, in particolare, quella dei giovani under 40.

› Il nomenclatore delle professioni periodicamente redatto dall'Istat verrà modificato seguendo le osservazioni della Fnovi. Francesca Gallo, dirigente dell'Istituto nazionale di statistica, raccoglie l'invito del presidente Gaetano Penocchio a dare una definizione più attuale e corretta della veterinaria.

› Definito il nuovo Consiglio Superiore di Sanità. In attuazione del Dpr 28 marzo 2013, n. 44 (art. 7, comma 3), il Presidente Fnovi entra di diritto nell'organismo consultivo del ministero della Salute.

› Gaetano Penocchio partecipa a Roma alla riunione del tavolo di lavoro permanente, istituito a marzo dal Ministero dell'Università per la riorganizzazione del corso di laurea in medicina veterinaria.

› La Federazione invita gli Ordini provinciali a diffondere presso gli iscritti le decisioni assunte dalla Commissione Ecm in materia di esoneri, esenzioni, tutoraggio individuale, formazione all'estero, autoapprendimento e modalità di registrazione nel database Cogeps.

› La Fnovi invia al Board della Fve le proprie osservazioni ai Regolamenti di riforma della sanità animale e dei controlli ufficiali, proposti dalla Commissione europea. Un commento ai provvedimenti di riforma è pubblicato su 30giorni.

OTTOBRE

› In seguito all'ulteriore aumento di un punto percentuale dell'IVA, in vigore dal

1 ottobre, la Fnovi pubblica una disamina giuridica della normativa e delle possibili azioni per un intervento di revisione dell'aliquota. La Federazione solleverà la questione della tassazione della salute di esseri senzienti al Comitato nazionale di Bioetica di Palazzo Chigi.

› All'interno dell'Osservatorio sulla professione, la Fnovi avvia un monitoraggio conoscitivo a scopo di intervento e di analisi preventiva del fenomeno di abuso di professione, ex art. 348 del Codice Penale. Avviata la raccolta di segnalazioni.

› La Fnovi entra a far parte del Comitato tecnico per la nutrizione e la sanità animale, designando il consigliere Daniela Mulas per la sezione mangimi e protezione degli animali d'allevamento e macello. La presenza di "un esperto designato dalla Fnovi", è prevista dal regolamento di riordino del ministero della Salute; la Federazione ha chiesto il coinvolgimento dell'esperto designato dalla Fnovi anche nella sezione consultiva del farmaco veterinario.

› In base al decreto Balduzzi, il 31 dicembre 2015 terminerà il periodo transitorio per la commercializzazione dei medicinali omeopatici già sul mercato. Per gli elevati costi di regolarizzazione, i produttori attendono il risponto del Tar il 15 gennaio prossimo. Su 30giorni il gruppo farmaco della Fnovi analizza i risvolti sulla veterinaria del decreto.

› Il 'Peso delle cose' va a Silvia Dotti. La giuria ha assegnato l'edizione 2013 del premio Fnovi alla giovane ricercatrice del Centro di referenza per i metodi alternativi alla sperimentazione con animali.

› A Bari, i Presidenti di otto Casse previdenziali si confrontano su "Il sistema previdenziale delle Libere Professioni"; l'incontro promosso da Confprofessioni è l'occasione per un lusinghiero confronto tra le strategie di sostenibilità e di welfare messe in campo da Enpav con quelle di altre casse.

› Il presidente Fnovi partecipa all'incontro promosso dal Cup con il Ministro della Funzione Pubblica On. Gianpiero D'Alia per l'esame delle nuove norme contenute nel Decreto Legge per il perseguitamento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni e le ulteriori proposte inerenti la semplificazione amministrativa.

› I risparmi sui tagli di spesa restano ai professionisti. Un emendamento al Dl sulle pubbliche amministrazioni (101/2013) assicura agli enti di previdenza "quanto previsto sui risparmi di gestione derivanti da

gli interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa". L'emendamento è il risultato del pressing di Adepp sulle forze parlamentari.

› Approvata dal Parlamento Europeo la revisione della "Direttiva qualifiche". Fra le novità l'adozione volontaria di una tessera europea e l'allerta proattiva sui veterinari non più abilitati o soggetti a limitazioni d'esercizio. La Direttiva è stata oggetto delle attività dello Statutory Bodies Working Group a cui Fnovi ha contribuito, partecipando anche all'assemblea plenaria davanti alla Commissione. La presenza della Fnovi alla Conferenza dei Servizi - che si riunisce con frequenza mensile presso il Ministero della Salute per il riconoscimento dei titoli - è un ulteriore leva di valutazione e di controllo dell'attuazione della Direttiva.

› Il Presidente Mancuso partecipa alla Tavola Rotonda organizzata da Euractiv dal tema "La definizione dei programmi operativi per un uso efficace dei fondi europei - Le azioni di sistema per contare in Europa e garantire maggiori finanziamenti ad enti ed imprese".

› La Fnovi chiede alle Pubbliche amministrazioni regionali dedicate alle attività della pesca di partecipare ai tavoli di settore.

› Il presidente e la vicepresidente Fnovi incontrano il Sottosegretario alla Salute Fadda nella sede del Ministero della Salute in Lungotevere Ripa. La Fnovi chiede l'esenzione Iva o, in subordine, la sua riduzione; l'eliminazione della franchigia minima e massima sulla detraibilità delle spese medico veterinarie; l'eliminazione della voce delle spese veterinarie dal redditometro.

› Gaetano Penocchio viene nominato dal premier Enrico Letta nel Comitato Nazionale per la Bioetica della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Comitato resterà in carica sino al 26 settembre 2017.

NOVEMBRE

› Si svolge a Roma dal 29 novembre al 1 dicembre il Consiglio nazionale della Fnovi. Emerge, dirompente la figura del veterinario aziendale, sia durante il question time con i direttori generali Ferri e Borrello che nel corso della tavola rotonda con alcune rappresentanze datoriali dei settori industriali e professionali della veterinaria. In parallelo, Nomisma svolge per Fnovi una indagine sulle prospettive occupazionali della professione per dare sostegno scientifico-statistico alle esplorazioni condotte, in più di 20

comparti, ai consigli nazionali di Siracusa e di Roma.

› Presentato alla stampa, alla presenza del Ministero della Salute, il libro "Medicina per Animalia" di Donatella Lippi, che racconta la veterinaria nella storia ed entra nel circuito dell'editoria universitaria. La Fnovi auspica che sia adottato come libro di testo.

› Eurispes e Fnovi avviano una indagine sulla propensione dei proprietari italiani a provvedere ai bisogni di salute dei loro animali da compagnia. I risultati confluiranno nel Rapporto Italia 2014.

› La Fnovi entra nel Forum nazionale dei giovani come socio osservatore; la Fnovi partecipa ai lavori di tre commissioni tematiche, attive nel Forum su formazione, mobilità e ambiente-agricoltura.

› Il presidente Fnovi Gaetano Penocchio interviene a Roma alla Commissione e al Forum Ecm. Durante i lavori verrà chiarito che i liberi professionisti (e solo loro) vedranno riconosciuti i crediti Ecm per attività di autoformazione.

› Il 22 novembre, nella giornata precedente l'Assemblea Nazionale, i Delegati Provinciali Enpav partecipano ad un incontro di approfondimento sul tema della previdenza. L'Assemblea del giorno successivo approva all'unanimità il bilancio preventivo 2014, con un risultato di utile di 36mln e mezzo.

› I Delegati dell'Enpav approvano un testo regolamentare relativo alla concessione di sussidi a sostegno della genitorialità. Si tratta di una forma di intervento economico per le spese conseguenti ai costi degli asili nido o per il baby sitting, durante i primi mesi di vita del bambino.

› La tematica dei fondi europei e della possibilità, per i professionisti, e in particolare per i Medici Veterinari, di accedervi, è al centro del convegno "Fondi europei: anche per i Medici Veterinari?", organizzato da Enpav nella sala Schianchi dell'Ente.

› In fase di riorganizzazione delle proprie articolazioni regionali, l'Umbria esclude il profilo veterinario, precludendo l'accesso alla direzione del servizio regionale. La Fnovi scrive al Governatore e alla Giunta regionale, esprimendo forti perplessità per una decisione in netta controtendenza rispetto al passato.

› La Fnovi spiega su 30giorni la decisione di non partecipare, in segno di dissenso, alla General Assembly di novembre. Dopo quella primaverile di Maribor, svariati episodi di scarsa collaborazione e collegialità culminano nella scelta di

comunicare formalmente il disagio della Fnovi. Si apre una corrispondenza tesa fra i presidenti Buhot e Penocchio che si stempera nella proposta di rivedere alcune regole di funzionamento interno della Fve.

› La cessione del farmaco, così come prevista dal comma 3 dell'articolo 84 del decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 193, è da inquadrarsi esclusivamente come prestazione accessoria a quella strettamente professionale. La Federazione emana un chiarimento ufficiale a seguito di quesiti avanzati tramite il proprio gruppo di lavoro interno sul farmaco.

› Il Presidente Penocchio scrive al Presidente della Regione Veneto Zaia e all'Assessore alla Sanità Coletto, a proposito della delibera sul programma regionale per l'Educazione continua in medicina, che ha inopinatamente escluso i medici veterinari dalla composizione della Commissione regionale Ecm.

DICEMBRE

› Dal 2 dicembre, il Cogeps rende disponibile ai singoli professionisti sanitari iscritti agli Ordini, Collegi e Associazioni professionali afferenti al Cogeps l'accesso alla banca dati del Consorzio. Dal 2014, su richiesta degli iscritti, gli Ordini dovranno attestare il conseguimento dei crediti Ecm.

› Il Presidente Fnovi partecipa su invito alla terza conferenza globale dell'Oie sulla formazione veterinaria a Foz do Iguaçu (Brasile, 4-6 dicembre). L'Organizzazione mondiale della sanità animale affida agli Statutory bodies (Ordini professionali) il compito di assicurare e valutare gli standard formativi.

› Il Presidente Mancuso partecipa a due eventi dedicati alla previdenza dei professionisti. Li organizzano "Itinerari Previdenziali" e Adepp; il primo, presso la cassa dei geometri, affronta il tema "Economie mature e Paesi Emergenti: outlook 2014 e opportunità per lo sviluppo del nostro paese"; il secondo, dedicato a "Previdenza e Lavoro per la rinascita sociale", vede la presentazione del "Terzo rapporto sulla previdenza", sintesi annuale sui dati statistici e strategici degli enti previdenziali privatizzati.

› Al ministero della Salute si avvia la stesura di linee guida per i dispositivi veterinari. Per la Fnovi, partecipa Carla Bernasconi. Il provvedimento disciplina le condizioni e le procedure generali per la produzione, la commercializzazione e l'utilizzo di dispositivi medici a uso veterinario. ●

EPATITE A CORRELATA AL CONSUMO DI FRUTTI DI BOSCO

“Non correre il rischio, segui queste semplici regole”

In considerazione del notevole aumento del consumo di frutti di bosco, il Ministero della Salute ha prodotto una locandina informativa sul consumo corretto di questo alimento.

di Flavia Attili

L'11 dicembre, il Ministero della Salute, ha pubblicato sul proprio portale una locandina che informa il consumatore sul corretto consumo dei frutti di bosco surgelati. Dal gennaio 2013, infatti, è stato registrato in Italia un forte aumento dei casi di Epatite A, rispetto agli anni precedenti. Dai dati a disposizione del Ministero sembra che i frutti di bosco surgelati possano essere la principale fonte d'infezione. Si ricorda però che l'Epatite A, malattia del fegato causata da un virus a RNA, appartenente agli *Heparnaviruses*, un genere della famiglia dei Picornaviridae, può essere trasmessa anche dai "frutti di mare" consumati crudi e pertanto questi, così come i frutti di bosco, andrebbero precedentemente sottoposti a cottura, in modo da inattivare il virus. Il Ministero non manca di prendere in considerazione anche le altre possibili fonti di contagio, consigliando di: lavare accuratamente frutta e verdura, non bere l'acqua di pozzo e

lavare sempre le mani prima di manipolare gli alimenti. Il rispetto delle buone norme di prassi igienica contribuisce a ridurre notevolmente i rischi di infezione. La malattia è comunque generalmente benigna, dura dalle 2 alle 10 settimane, e dopo la guarigione conferisce un'immunità permanente.

Si rileva inoltre come, l'aumento di questa patologia, sia stato evidenziato anche in altri paesi europei, tant'è che la Com-



missione Europea ha dato incarico all'EFSA (Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare) di coordinare un gruppo di lavoro per definire il quadro epidemiologico ed investigare la tracciabilità delle materie prime a livello internazionale.

Tutti gli aggiornamenti sull'evoluzione dell'infezione possono essere reperiti sul portale del Ministero: www.salute.gov.it ●

IL MESE DEL CUCCIOLATO - TERZA EDIZIONE 15 GENNAIO - 15 FEBBRAIO 2014

Per il 3° anno consecutivo Fnova, Anmvi e Purina Pro Plan, collaborano per sensibilizzare i nuovi proprietari di cuccioli a portare il proprio animale in visita dal Medico Veterinario. Le adesioni da parte dei Medici Veterinari si sono chiuse il 30 Novembre. Dal 15 gennaio 2014 al 15 Febbraio 2014 sarà possibile per i proprietari di cuccioli di età da 1 a 12 mesi (24 per le taglie grandi), portare in visita il proprio animale in una delle strutture veterinarie che hanno aderito e ricevere una visita a carico della Purina Pro Plan (ogni altro intervento effettuato contestualmente sarà a carico del proprietario) ed un Kit nutrizionale per il cucciolo. Ulteriori informazioni all'indirizzo www.vet.purina.it.

CORSO DI FORMAZIONE MANAGERIALE

Così nascono i Veterinari Dirigenti di Struttura Complessa

Un corso, a suo modo, unico.

Una grande opportunità riproposta nel **2014** dal **Centro di referencia nazionale per la formazione in sanità pubblica veterinaria** (Izsler), in collaborazione con l'**Università Carlo Cattaneo - Liuc** di Castellanza ed **Eupolis - Lombardia**.

Obiettivo del corso: far acquisire il *know how* e le capacità distintive necessarie per una crescita professionale rispondente alle esigenze aziendali delle *équipe* multidisciplinari che governano la complessità assistenziale del nuovo millennio, far acquisire competenze specifiche nell'area gestionale organizzativa che si focalizza sull'interazione tra persone e contesto di lavoro.

Identificare e sviluppare percorsi manageriali in ambito di Unità Servizio/Dipartimento, perfezionando contenuti e metodologie per quei professionisti che intendono approfondire competenze della propria area e completare le conoscenze degli altri settori appartenenti alla cosiddetta tecno-struttura aziendale.

Due edizioni presso l'Istituto Zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia Romagna (sedi di Brescia e di Milano) e presso Eupolis - Lombardia.

La modalità formativa abbatte in modo significativo i costi di spostamento (e alberghieri): il corso viene proposto per il **70% in forma residenziale** (in aula) e per il **30% in modalità fad** sulla piattaforma **www.formazioneveterinaria.it**, fruibile in qualsiasi momento della giornata sul proprio pc.

A differenza di corsi analoghi, il corso di Formazione Manageriale per Dirigente Sanitario di Struttura Complessa conta di personale docente qualificato che collabora stabilmente con l'Università Carlo Cattaneo - LIUC e con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna.

Anche se **molto connotato per la nostra categoria**, il corso è rivolto anche ai medici, ai biologi, ai chimici appartenenti alle discipline ricomprese nell'area della sanità pubblica, ai farmacisti territoriali e agli psicologi delle strutture territoriali.

La frequenza del corso esonerà dall'acquisizione dei crediti ECM per l'anno 2014

EDIZIONI 2014

Brescia (Area Territoriale IUC DSCT 1401)

Sedi di svolgimento: Izsler di Brescia (Via Bianchi) e Eupolis Lombardia

Data di avvio: 20 marzo 2014

Termine (discussione tesi): 18 novembre 2014

Milano (Area Territoriale IUC DSCT 1402)

Sedi di svolgimento: Izsler di Milano (Via Celoria) e Eupolis Lombardia

Data di avvio: 10 aprile 2014

Termine (discussione tesi): 27 novembre 2014

152 ore totali in 5 moduli:

- **Organizzazione ed Economia delle Aziende Sanitarie**
- **Gestione del Servizio**
- **Gestione delle Risorse Umane**
- **Politica Sanitaria**
- **Inquadramento istituzionale regionale**

Iscrizioni a partire da novembre 2013

Informazioni: www.eupolislombardia.it

(link: Scuola di Direzione in Sanità / Corsi di Formazione Manageriale)

Referente Università Carlo Cattaneo - LIUC: Simona Raiolo <sraiolo@liuc.it>

Tel. 0331-572.278



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
della Lombardia e dell'Emilia Romagna
www.formazioneveterinaria.it

EDIZIONE STRAORDINARIA TRENTENNALE SCIVAC



Il nuovo Prontuario Terapeutico
SCIVAC - SIVAE verrà dato in omaggio
a tutti i Soci SCIVAC - SIVAE
in regola con la quota associativa 2014
e ai nuovi Associati 2014



Prontuario Terapeutico
Veterinario SCIVAC - SIVAE
Edizione 2014

Per informazioni: Segreteria SCIVAC - SIVAE - Tel. 0372-403500 - www.scivac.it - segreteria.iscrizioni@scivac.it
www.sivae.it - info@sivae.it